

LA CULTURA SERVE AL PRESENTE

CREATIVITÀ E CONOSCENZA
PER IL BENESSERE SOCIALE
E IL FUTURO DEL PAESE

A CURA DI ROBERTO GROSSI

CON LA PREFAZIONE DI CARLO AZEGLIO CIAMPI



RAPPORTO ANNUALE FEDERCULTURE 2010

RAPPORTO ANNUALE PRESENTAZIONI 2011

Macerata - 28 aprile 2011
a cura della Regione Marche

Milano - 11 maggio 2011
a cura della Triennale

Roma - 12 maggio 2011
a cura della Camera dei deputati

Firenze - 17 maggio 2011
a cura del Comune di Firenze

Padova - 24 maggio 2011
a cura del Comune di Padova e della Regione Veneto

Genova - 10 giugno 2011
a cura del Comune di Genova

Napoli – 17 giugno 2011-06-21
A cura di I Campi del Sapere

RASSEGNA STAMPA

A cura dell'Ufficio Stampa di Federculture

AGENZIE DI STAMPA

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA
ANGEPARL	1 take	26/04/2011
ANGEPARL	articolo	28/04/2011
ASCA	1 take	28/04/2011
ASCA	1 take	09/05/2011
ASCA	1 take	12/05/2011
ANSA	1 take	12/05/2011
ADNKRONOS	1 take	12/05/2011
TMNEWS	1 take	12/05/2011
ADNKRONOS	2 take	25/05/2011
ANSA	1 take	26/05/2011

QUOTIDIANI NAZIONALI e LOCALI

TESTATA	TIPOLOGIA	DATA
Il Sole 24 ore – S. Carrubba	Pagina	12/05/2011
La Repubblica – Roma	Articolo	13/05/2011
L'Unità – N. Tranfaglia	Pagina	14/05/2011
Il Corriere Fiorentino	Articolo	17/05/2011
Il Corriere Fiorentino	Articolo	18/05/2011
Il Giornale della Toscana	Articolo	18/05/2011
Il Gazzettino – Padova	Articolo	21/05/2011
Il Gazzettino	Articolo	25/05/2011
Il Gazzettino – Padova	Segnalazione	25/05/2011
Il Mattino di Padova	Articolo	25/05/2011
Il Mattino di Padova	Articolo	25/05/2011

WEB (selezione)

SITO	TIPOLOGIA	DATA
www.viveremacerata.it	Articolo	27/04/2011
www.picusonline.it	Articolo	27/04/2011
www.geronimoweb.it	Articolo	29/04/2011
www.camera.it	segnalazione	10/05/2011
www.insideart.eu	Articolo	12/05/2011
www.roma.repubblica.it	Articolo	13/05/2011
www.padovanews.it	Articolo	13/05/2011
www.quotidianoarte.it	Articolo	14/05/2011
www.gonews.it	Segnalazione	14/05/2011
www.closeonews.it	Articolo	14/05/2011
www.giornaledellamusica.it	Breve	17/05/2011
www.intoscana.it	Articolo	18/05/2011
www.padovaoggi.it	Segnalazione	23/05/2011
www.padovanews.it	Segnalazione	25/05/2011
www.cittadigenova.it	Articolo	03/06/2011
www.genovapress.com	Articolo	07/06/2011
www.quigenova.com	Segnalazione	07/06/2011

www.sanremobuonenotizie.it	Articolo	07/06/2011
www.genovanotizie.it	Articolo	10/06/2011
www.viveregenova.com	Articolo	11/06/2011
www.tafter.it	Articolo	15/06/2011
www.casertanews.it	Articolo	15/06/2011
www.marketpress.info	Articolo	15/06/2011

AGENZIE

26/04/2011

AGENPARL

Mart
edì

26 Aprile 2011 16:05

MACERATA: GIOVEDI' PRESENTAZIONE RAPPORTO FEDERCULTURE

(AGENPARL) - Roma, 26 apr - Giovedì 28 aprile 2011, alle ore 15,30, a Palazzo Buonaccorsi di Macerata, viene presentato il VII rapporto annuale Federculture: "La cultura serve al presente". "Creatività e conoscenza per il benessere sociale e il futuro del Paese - si legge in una nota - Dedicato a considerare e approfondire il valore sociale della cultura, il Rapporto Annuale Federculture fornisce un quadro di riferimento e una panoramica importanti sul settore dei beni e delle attività culturali". Interverranno: Pietro Marcolini, Assessore regionale ai Beni e alle Attività Culturali; Roberto Grossi, Presidente di Federculture; Romano Carancini, Sindaco di Macerata; Irene Manzi, Assessore ai Beni ed Attività Culturali del Comune di Macerata. Saranno inoltre presenti Gastone Bertozzini, Coordinatore del comitato Cultura di Confindustria Pesaro; Alberto Drudi, Presidente Unione delle Camere di Commercio delle Marche; Francesco Adornato, Docente Università di Macerata; Lucilla Niccolini, Giornalista; Gilberto Santini, Direttore AMAT e Consorzio Marche Spettacolo; Federico Vitali, Presidente del Consiglio di Territorio Marche della Unicredit, Claudio Bocci, Responsabile Ufficio Sviluppo e Rapporti Istituzionali Federculture.

28 Aprile 2011 17:25

MACERATA: PRESENTATO RAPPORTO FEDERCULTURE

(AGENPARL) - Roma, 28 apr - "Cresce il desiderio di cultura in Italia e nelle Marche. Per questo, nonostante la crisi la Regione decide di investire in un settore che può essere un traino per lo sviluppo dell'intero sistema socio-economico e produttivo regionale". A poche settimane dal Forum sulla Cultura di Ancona, l'assessore della Regione Marche Pietro Marcolini riafferma con convinzione le scelte strategiche che stanno alla base del bilancio regionale 2011, in cui le risorse per la cultura sono passate complessivamente da 7 a 12 milioni di euro. L'occasione si è ripresentata oggi, a Palazzo Buonaccorsi di Macerata, dove si è svolta la presentazione del VII rapporto annuale Federculture, che come ogni anno traccia un quadro dettagliato del settore culturale, con un focus sul valore sociale della cultura. Il volume dal titolo "La cultura serve al presente" (edito da Etas), è a cura di Roberto Grossi e si apre con la prefazione di Carlo Azeglio Ciampi. "La scelta della Regione Marche – ha ribadito Marcolini – si pone in controtendenza a quanto è stato deciso a livello nazionale ma in piena consapevolezza che investire nella cultura significa investire sulla qualità e sull'eccellenza, considerandola come strumento che apre allo sviluppo in connessione con altri settori quali il turismo, la valorizzazione del territorio, ma anche le politiche sociali e la produzione artigianale, agricola e industriale". Alla presentazione sono intervenuti, tra gli altri, Romano Carancini, sindaco di Macerata, l'assessore comunale ai Beni ed Attività Culturali, Irene Manzi, e Roberto Grossi, presidente di Federculture. Si è parlato in modo specifico delle Marche, evidenziando i risultati positivi raggiunti nella regione sia riguardo alle politiche culturali che a i consumi. L'anno appena trascorso è stato difficile su molti fronti, dalla crisi economica, all'incertezza dei finanziamenti pubblici, ai provvedimenti normativi penalizzanti. Tuttavia la domanda di cultura mostra vitalità e dinamismo. I dati di Federculture rivelano segnali positivi sulla fruizione culturale che cresce nel 2010, a partire dal teatro con un incremento del 13,5% rispetto al 2009, seguito dai concerti di musica classica che vedono un aumento del 5,9%, da mostre e musei +3,8% e dai siti archeologici + 2,3%. Pur registrando negli ultimi due anni una leggera flessione, che segue l'andamento generale determinato dalla crisi economica, la spesa delle famiglie italiane per la cultura e lo spettacolo continua a rappresentare il circa 7% della loro spesa totale e tra il 1999 e il 2009 in termini assoluti è aumentata del 24,3%. Le Marche confermano il trend nazionale. Tendenza positiva che si mostra ancora più evidente se si considerano le variazioni degli ultimi dieci anni. Complessivamente, nelle Marche dal 2000 al 2010 i consumi culturali sono cresciuti in tutti i settori, in particolare nel teatro con un +43%. Anche per quanto riguarda lo spettacolo dal vivo, nella regione, pur non registrandosi variazioni molto sensibili, si evidenzia crescita dei consumi in linea con quella nazionale. Dato più significativo è l'aumento della spesa del pubblico tra 2009 e 2008 del 5%, di poco inferiore all'incremento che a livello nazionale era stato pari al 6,84%. Non sono altrettanto positivi i dati relativi al primo semestre 2010 che vedono nelle Marche una diminuzione complessiva della spesa del pubblico del 2,31%. Pur in un quadro negativo si evidenziano però alcuni segnali incoraggianti come la crescita della spesa per il teatro del 31,7% nella Provincia di Ancona e addirittura del 68,7% in quella di Pesaro/Urbino. Negativi, invece, i dati 2010 per quanto riguarda i visitatori di musei, monumenti, aree archeologiche statali che nei siti delle Marche vedono una flessione dell'8,5%, diversamente dall'andamento nazionale. La congiuntura economica e un minor sostegno statale alla cultura hanno condizionato anche l'intervento dei privati, che faticano a sostenere i livelli di finanziamento degli anni passati. Nelle Marche l'importo è stato di quasi 1 milione di euro, il 3,3% delle erogazioni liberali totali. Un notevole sostegno alla crescita nelle Marche è da attribuire al turismo. Il 2010 è stato infatti un anno positivo per la regione. Sono aumentati i pernottamenti dei visitatori stranieri che nel 2009 erano stati 4841. Nel 2010 sono stati invece 5884, pari a un +21,5%: il dato che segna l'incremento maggiore a livello nazionale. Nel Rapporto Federculture si afferma l'attrattività del nostro Paese ma ci si chiede anche per quanto tempo ancora. E' decisamente allarmante, infatti – come evidenziato - la nostra perdita di competitività, soprattutto a livello di immagine-Paese, denunciata dai risultati della quinta edizione del Country Brand Index 2010, condotto da FutureBrand, nel quale l'Italia precipita al 12° posto nella classifica generale, dopo la Germania e la Svezia, perdendo oltre sei posizioni in un anno.

Nelle classifiche del World Economic Forum 2010, inoltre, l'Europa continua a essere tra le regioni più competitive del mondo. In effetti, 5 Paesi europei rientrano nella top ten e 12 tra i primi venti. Non così l'Italia che sebbene recuperi una posizione

rispetto al 2009, è solo 48a e rimane il paese europeo più basso in classifica. L'Italia si colloca poi ancora all'ultimo posto (49°) rispetto ai principali partner europei per quanto concerne l'investimento in istruzione superiore, formazione universitaria e post-universitaria. "È del tutto evidente – ha osservato il presidente di Federculture, Roberto Grossi - che il Paese non può fare a meno di una politica per la cultura, che deve entrare a far parte delle strategie nazionali. Anche di quelle con le quali si combatte la recessione e si cerca di abbattere le inefficienze e i costi, di quelle per rilanciare l'economia e lo sviluppo, ricostruendo un clima di fiducia. L'Italia ha un potenziale enorme e siamo tutti d'accordo nell'affermarlo. Ma mancano un progetto per il Paese e una vera politica culturale. Non solo per la modestia del bilancio attribuito al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per i conflitti di competenza con le Regioni e i Comuni ma perché non emerge un disegno nel quale stabilire le priorità sulla base di una scala chiara di valori. Il problema può essere risolto solo nel quadro più generale della programmazione economica e sociale del Paese, vale a dire nelle politiche per scuola, università, ricerca e occupazione e nelle politiche di sostegno a imprese, volontariato e per l'integrazione". "E' all'interno di queste problematiche – ha aggiunto Grossi - che si giocano scelte fondamentali anche per il comparto della cultura. Ed è su questi nodi che la cultura deve essere un riferimento e può essa stessa dare risposte". Grossi, ha poi ufficialmente invitato l'assessore Marcolini a far parte del Consiglio direttivo nazionale di Federculture.

28/04/2011	ASCA	
------------	------	--

28-04-2011

MARCHE: MARCOLINI, CRESCE DESIDERIO DI CULTURA NELLA REGIONE

(ASCA) - Macerata, 28 apr - "Cresce il desiderio di cultura in Italia e nelle Marche. Per questo, nonostante la crisi la Regione decide di investire in un settore che puo' essere un traino per lo sviluppo dell'intero sistema socio-economico e produttivo regionale". Così l'assessore regionale alla cultura Pietro Marcolini ha ribadito le scelte alla base del bilancio regionale 2011, in cui le risorse per la cultura sono passate complessivamente da 7 a 12 mln di euro.

L'occasione si e' ripresentata oggi a Macerata, alla presentazione del VII rapporto annuale Federculture, che come ogni anno traccia un quadro del settore, con un focus sul valore sociale della cultura. Il volume dal titolo "La cultura serve al presente" (edito da Etas), e' a cura di Roberto Grossi e si apre con la prefazione di Carlo Azeglio Ciampi. "La scelta della Regione - ha ribadito Marcolini - si pone in controtendenza a quanto e' stato deciso a livello nazionale ma in piena consapevolezza che investire nella cultura significa investire sulla qualita' e sull'eccellenza". Alla presentazione sono intervenuti, tra gli altri, Romano Carancini, sindaco di Macerata, l'assessore comunale ai Beni ed Attivita' Culturali, Irene Manzi, e Roberto Grossi, presidente di Federculture. Si e' parlato delle Marche, evidenziando i risultati positivi raggiunti riguardo alle politiche culturali e ai consumi. Il 2010 e' stato difficile, dalla crisi economica, all'incertezza dei finanziamenti pubblici, ai provvedimenti normativi penalizzanti. I dati di Federculture rivelano segnali positivi sulla fruizione culturale che cresce nel 2010, a partire dal teatro con un incremento del 13,5% rispetto al 2009, seguito dai concerti di musica classica che vedono un aumento del 5,9%, da mostre e musei +3,8% e dai siti archeologici + 2,3%.

pg/gc

(Asca)

28/04/2011	ASCA	
------------	------	--

CAMERA: GIOVEDI' ALLE 15 **PRESENTAZIONE RAPPORTO FEDERCULTURE. APRE FINI**

(ASCA) - Roma, 9 mag - Giovedì 12 maggio, alle ore 15, presso la Sala della Lupa di Palazzo Montecitorio si terrà la presentazione del VII Rapporto Annuale di Federculture, "La cultura serve al presente - Creatività e Conoscenza per il benessere sociale e il futuro del Paese". Aprirà l'iniziativa il Presidente della Camera dei deputati, Gianfranco Fini. Interverranno Salvatore Carrubba, Domenico De Masi, Roberto Grossi, Mario Resca. L'appuntamento sarà trasmesso in diretta sul canale satellitare e sulla webtv di Montecitorio (<http://webtv.camera.it>). Lo rende noto un comunicato diffuso dall'ufficio stampa della Camera dei deputati.

com-ceg/cam/ss

CULTURA: FINI, CENERENTOLA DELLA POLITICA, CRISI NON GIUSTIFICA TAGLI

(ASCA) - Roma, 12 mag - "Gli ultimi anni hanno visto una progressiva riduzione delle risorse destinate al patrimonio e alle attività culturali. La cultura continua a essere la Cenerentola della politica, al di là dei frequenti richiami, in tanti discorsi, all'orgoglio per la nostra identità storico artistica". Lo afferma il presidente della Camera, Gianfranco Fini, presentando a Montecitorio il rapporto annuale di **Federculture** dal tema 'La cultura serve al presente. Creatività e conoscenza per il benessere sociale e il futuro del Paese'.

Per la terza carica dello Stato è necessario "che i discorsi si traducano in impegno fattivo e concreto". Quindi citando il rapporto di **Federculture** Fini ha spiegato: "Il rapporto presenta dati che fanno riflettere. Riferisce ad esempio che le risorse statali assegnate alla manutenzione e al restauro del nostro patrimonio sono passate dai 335 milioni di euro del 2004 ai 102 milioni attuali. Dunque tre volte di meno in sette anni. E tutto questo mentre l'azione corrosiva degli agenti atmosferici, dell'inquinamento e degli altri fattori di deperimento dei nostri monumenti è continuata implacabilmente. Guardando al quadro generale, risulta che l'intero investimento pubblico nella cultura, comprensivo degli interventi di Stato, Regioni ed enti locali, è passato dai 7,5 miliardi del 2005 ai 4,8 miliardi del 2011. Il Rapporto ci ricorda anche che la spesa pubblica per l'istruzione in rapporto al Pil è nettamente inferiore a quella dei Paesi Ocse. È il 4,5 per cento in Italia. È il 5,7 nella media delle economie più sviluppate del mondo".

Per Fini è dunque necessario invertire la rotta: "È dunque il momento di un risveglio civile e di una riconquista di coscienza. Deve essere evidente a tutti che la cultura è cruciale per l'avvenire dell'Italia e che il progressivo disimpegno della politica in questo campo compromette il futuro del Paese. La crisi economica e gli obblighi di bilancio possono spiegare ma non giustificare questo impoverimento di risorse. Perché la cultura va considerata una priorità".

ceg/cam/rob

12/05/2011

ANSA

FINI, CULTURA CENERENTOLA POLITICA, SERVE NUOVO RINASCIMENTO

ROMA

(ANSA) - ROMA, 12 MAG - "La cultura continua ad essere la Cenerentola della politica, al di là dei frequenti richiami, in tanti discorsi, all'orgoglio per la nostra identità storico artistica". Serve invece, dice il Presidente della Camera, Gianfranco Fini, un nuovo Rinascimento, perché "preservare e rilanciare i valori della tradizione storica non è solo omaggio al passato ma costruzione di futuro". L'appello della terza carica dello Stato a favore della valorizzazione del patrimonio culturale del nostro paese arriva in occasione della presentazione del settimo rapporto annuale di **Federculture**, con il presidente dell'associazione, Roberto Grossi, il presidente dell'Accademia di Brera Salvatore Carruba, il sociologo Domenico De Masi e il direttore generale del ministero dei Beni culturali, Mario Resca. "Presso la classe dirigente politica e la pubblica opinione, non appare purtroppo diffusa, come dovrebbe, la consapevolezza dell'inesimabile valore civile di questa ingente ricchezza di arte, bellezza e creatività" dice Fini sottolineando la "progressiva riduzione delle risorse destinate al patrimonio e alle attività culturali". E il disinteresse verso la ricchezza culturale del Paese emerge dai dati di **Federculture** citati dallo stesso Fini: le risorse statali assegnate alla manutenzione e al restauro del nostro patrimonio sono passate dai 335 milioni di euro del 2004 ai 102 milioni attuali, tre volte di meno in sette anni. L'intero investimento pubblico nella cultura, comprensivo cioè degli interventi di Stato, Regioni ed enti locali, è passato dai 7,5 miliardi del 2005 ai 4,8 miliardi del 2011. Il Rapporto, continua il Presidente della Camera, "ci ricorda anche che la spesa pubblica per l'istruzione in rapporto al Pil è nettamente inferiore a quella dei Paesi Ocse. E' il 4,5 per cento in Italia. E' il 5,7 nella media delle economie più sviluppate del mondo. "Caso triste ed emblematico - aggiunge Fini - è la drastica riduzione di risorse, quasi il 70 per cento in meno nel 2011, per la Società Dante Alighieri, pur svolgendo, questo organismo, una preziosa opera di diffusione della lingua italiana nel mondo". (ANSA).

CHI/ S0A QBXB

12/05/2011

ADNKRONOS

Monito di Fini: cultura è la 'Cenerentola' della politica ma va considerata priorità
ultimo aggiornamento: 12 maggio, ore 16:11

Roma - (Adnkronos) - Il presidente della Camera: "I discorsi non riescono a tradursi in impegno fattivo e concreto" ma è "il momento di un risveglio civile e di una riconquista di coscienza. Deve essere evidente a tutti che la cultura è cruciale per l'avvenire dell'Italia. **Il criterio di riferimento non può essere soltanto economico**"

Roma, 12 mag. - (Adnkronos) - "La cultura continua a essere la 'Cenerentola' della politica", invece "va considerata una priorità". Lo ha affermato il presidente della Camera Gianfranco Fini, intervenendo alla presentazione del settimo rapporto annuale di **Federculture**.

"La cultura - ha affermato Fini - continua a essere la 'Cenerentola' della politica, al di là dei frequenti richiami, in tanti discorsi all'orgoglio per la nostra identità storico-artistica. Il problema è che **i discorsi non riescono a tradursi in impegno fattivo e concreto**".

"E' dunque il momento di un risveglio civile e di una riconquista di coscienza. Deve essere evidente a tutti che la cultura è cruciale per l'avvenire dell'Italia e che **il progressivo disimpegno della politica in questo campo compromette il futuro del Paese**. La crisi economica e gli obblighi di bilancio possono spiegare ma non giustificare questo impoverimento di risorse. Perché la cultura va considerata una priorità. In Italia sembra invece prevalere la logica dell'emergenza su quella dell'impegno strategico delle risorse".

"Deve insomma **diffondersi la consapevolezza che la cultura rappresenta un vantaggio competitivo per l'Italia**, che non può continuare a vedere mortificate le sue grandi riserve di impegno e creatività. Va da sé che il criterio di riferimento non può essere soltanto economico. Perché la cultura è il cemento che tiene unita una società e le permette di evolvere. Lo è tanto più in Italia, la cui unità culturale ha preceduto e preparato lo storico e straordinario traguardo dell'unità politica che celebriamo nel Centocinquantesimo. **Preservare e rilanciare i valori della tradizione storica non è solo omaggio al passato** -ha concluso Fini- ma costruzione di futuro".

Cultura/ Fini: In Italia è considerata Cenerentola della politica

Rapporto **Federculture**: In sei anni -2,5 Mld di investimenti

Roma, 12 mag. (TMNews) - "Presso la classe dirigente politica e la pubblica opinione non appare purtroppo diffusa come dovrebbe la consapevolezza dell'inestimabile valore civile della ingente ricchezza di arte, bellezza e creatività" del nostro Paese. Lo ha detto il presidente della Camera, Gianfranco Fini, presentando a Montecitorio il settimo rapporto annuale di **Federculture** secondo cui le risorse statali assegnate alla manutenzione e al restauro del nostro patrimonio sono passate dai 335 milioni di euro del 2004 ai 102 milioni attuali e l'intero investimento pubblico nella cultura è passato dai 7,5 miliardi del 2005 ai 4,8 miliardi del 2011.

"Gli ultimi anni - ha sottolineato la terza carica dello Stato - hanno visto una progressiva riduzione delle risorse destinate al patrimonio e alle attività culturali. La cultura continua a essere la cenerentola della politica al di là dei frequenti richiami in tanti discorsi all'orgoglio per la nostra identità storico artistica. Il problema è che i discorsi non riescono a tradursi in impegno fattivo e concreto".

"E' dunque il momento di un risveglio civile - ha esortato Fini - e di una riconquista di coscienza. Deve essere evidente a tutti che la cultura è cruciale per l'avvenire dell'Italia e che il progressivo disimpegno della politica in questo campo compromette il futuro del paese. La crisi economica e gli obblighi di bilancio possono spiegare ma non giustificare questo impoverimento di risorse perché la cultura va considerata una priorità".

Cultura. Federculture: rappresenta 7% spesa complessiva famiglie italiane

Venezia, 25 mag. - (Adnkronos) - Il VII Rapporto Annuale di Federculture, presentato ieri sera a Padova nel Palazzo della Ragione, ha fatto emergere una realta' che, nonostante un anno difficile su piu' fronti, e' per molti aspetti positiva: la domanda di cultura in Italia mostra vitalita' e dinamismo. Il titolo del rapporto illustrato da Roberto Grossi, presidente di Federculture - l'associazione nazionale dei soggetti pubblici e privati che gestiscono le attivita' legate alla cultura ed al tempo libero - e' "La cultura serve al presente. Creativita' e conoscenza per il benessere sociale e il futuro del Paese". Alla presentazione e' intervenuto il vicepresidente della giunta regionale e assessore alla cultura Marino Zorzato.

La spesa delle famiglie italiane per ricreazione e cultura rappresenta circa il 7% della loro spesa totale. Anche i dati sulla fruizione culturale nel 2010 sono positivi: teatro +13,5%, concerti di musica classica +5,9%, mostre e musei +3,8% e siti archeologici +2,3%.

In Veneto l'8,1% dei cittadini dichiara di fruire nel tempo libero di intrattenimenti culturali. Complessivamente dal 2000 al 2010 i consumi culturali sul territorio veneto sono cresciuti in tutti i settori e in particolare nel teatro (+26,3%) e nei concerti sia classici (+24,5%) che leggeri (+24,7%). In leggero calo nel 2010 (-1,22%) i visitatori di musei, monumenti e aree archeologiche statali. (segue)

(Adnkronos) - Commentando i dati Zorzato ha sottolineato che "a livello internazionale sono in atto profondi cambiamenti per quanto riguarda l'offerta e la fruizione culturale e serve quindi anche in Italia un progetto per il futuro. Il vicepresidente ha fatto riferimento, tra l'altro, all'esempio della Ruhr in Germania che dal fallimento del modello industriale ha saputo trovare rilancio attraverso la cultura".

Guardando a quanto sta avvenendo ha aggiunto, "e' quello che vorremmo produrre con il progetto per la candidatura di Venezia e il Nordest a capitale europea della cultura 2019. L'obiettivo e' far si' che si capisca che la cultura e' motore di sviluppo e sia ritenuta fondamentale e interessante in tutte le sue declinazioni". "La vera vittoria - ha concluso Zorzato - non sara' quindi se otterremo la candidatura ma il progetto che riusciremo a presentare".

25/05/2011	ANSA	
------------	------	--

Cultura: domanda in crescita in Italia, nonostante crisi

Rapporto Federculture; spesa per ricreazione e cultura 7% totale

25 maggio, 18:05

(ANSA) - VENEZIA, 25 MAG - La domanda di cultura in Italia mostra vitalita' e dinamismo, nonostante un anno difficile su piu' fronti: e' quanto emerge dal settimo Rapporto annuale di Federculture, presentato a Padova.

Il rapporto e' stato illustrato da Roberto Grossi, presidente di Federculture. E' intervenuto il vicepresidente della giunta regionale Marino Zorzato. La spesa delle famiglie per ricreazione e cultura e' circa il 7% della spesa totale. In Veneto l'8,1% dei cittadini dichiara di fruire nel tempo libero di intrattenimenti culturali. (ANSA).

QUOTIDIANI

Beni culturali

SPESA, MODELLI E GESTIONE

Non si vive solo di «grandi eventi»

Settimo dossier Federcultura: valorizzare il patrimonio non è fare profitto per il profitto

IL RISCHIO

Si è intrapresa una deriva che tende all'intrattenimento per creare flussi di cassa, ma così si perde il valore fondamentale «dell'incivilimento»



Il neoministro, **Pierluigi Sacco**, guida il dicastero dei Beni e delle attività culturali dal 13 marzo scorso. Ha preso il posto di Sandro Bondi, che si è dimesso anche per le polemiche sui tagli allo spettacolo

di **Salvatore Carrubba**

Giunto alla settima edizione, il rapporto annuale di Federcultura (la Federazione che associa operatori pubblici e privati nell'ambito di cultura, turismo, sport e tempo libero) rappresenta «uno strumento conoscitivo e di lavoro essenziale per tutti coloro che lavorano nel settore della cultura», come riconosce nella prefazione il presidente emerito della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi.

L'edizione relativa al 2010 del rapporto (sostenuto da Ubi Banca, Fondazione del Monte ed Engineering, e pubblicato da Etas, col contributo di Enel e Fondazione Cariplo) sconta naturalmente le polemiche violentissime degli ultimi mesi, culminate nelle proteste per i tagli al Fus e sfociate nelle dimissioni del ministro Bondi. Ma, sopite le proteste più fragorose grazie al reintegro del Fus, e recuperata la piena funzionalità del ministero con l'arrivo di **Giancarlo Galan**, i motivi di preoccupazione sul settore e l'attualità delle analisi del rapporto rimangono invariati.

Quest'anno, al centro del rapporto c'è il tema fondamentale del valore della cultura come risorsa collettiva. Il tema è delicato perché, troppo spesso, questo valore è stato (e continua a essere) associato esclusivamente all'aspetto economico: la cultura «vale» perché «rende», e dunque la si finanzia senza troppe storie.

È l'argomento corrente, fonte di molti equivoci e deformazioni; e facilmente smontabile con l'obiezione che molte altre attività che pure «rendono» e assicurano, per dirla con gli economisti, externalità positive non per questo sono finanziate coi soldi pubblici. Il tema della «valorizza-

zione», perciò, va maneggiato con cura: non per escludere che al settore servano robuste dosi di managerialità; ma per non consolidare l'illusione che bastino i manager per risolverlo.

Abituiamoci dunque all'idea di prendere la cultura sul serio, e di valutarla per ciò che è, e non solo per ciò che può rendere. Su questo aspetto, in questa edizione del rapporto le testimonianze vanno nella stessa direzione: il presidente di Federcultura, Roberto Grossi, denuncia «il deficit d'identità, di autostima verso il valore dell'arte e della nostra capacità d'innovare»; Davide Rampello, presidente della Triennale di Milano e vicepresidente della Federazione, ricorda che «una società colta è una collettività coesa, consapevole, fattiva»; il direttore dei Musei Vaticani, Antonio Paolucci, pur ironizzando che «il veloce viraggio da una concezione patriottica e identitaria del patrimonio a una economicistica e consumistica ha assunto caratteri ora pittoreschi ora ingenuamente provinciali», riconosce che non abbiamo fatto male a occuparci «della fruttuosità economica dei **beni culturali**», a immaginarceli «come produttori di reddito, moltiplicatori di occupazione, motori dello sviluppo». Paolucci non nutre dubbi che «i venerabili monumenti e paesaggi storici, le colonne e gli archi, la scultura e i dipinti, le biblioteche e gli archivi, se bene custoditi e amministrati, se efficacemente valorizzati, possono produrre profitto e occasioni di lavoro»; ma rivendica che «il profitto più grande, quello davvero lungo e fruttuoso nei tempi lunghi, offertoci dall'universo dei **beni culturali** è quella cosa immateriale e preziosa che gli antichi chiamavano «incivilimento».

Pierluigi Sacco è a sua volta particolar-

mente efficace nello smontare un altro dei (perniciosi) luoghi comuni che affliggono il dibattito (asfittico) sulle politiche culturali, ossia la tendenza ad «attribuire alla cultura una funzione prettamente «ricreativa»». È uno stereotipo al quale ha dato nerbo l'operato di troppi assessori (questo lo dico io, non Sacco), fonte di una perversa e fatale conseguenza: che la «legittimazione sociale della cultura sarà di conseguenza soggetta alle stesse condizioni con cui si valuta ogni altra forma d'intrattenimento, ovvero la capacità di aggregare consenso e la capacità di generare flussi economici rilevanti» (questo lo dice Sacco). L'analisi dello studioso smonta definitivamente l'equazione che identifica cultura e «grande evento», sottolineando che in tanto gli interventi di politica culturale hanno successo in quanto creano domanda, «non perché vi si adagiano: «La cultura - aggiunge - acquista un vero significato sociale ed economico proprio nella misura in cui permette a chi si relaziona ad essa di allargare i suoi orizzonti di senso, ha significato nella misura in cui destabilizza le aspettative del suo pubblico potenziale invece di confermarle».

Dal rapporto (significativamente intitolato «La cultura serve al presente - Creatività e conoscenza per il benessere sociale e il futuro del Paese») emerge insomma una visione del settore come elemento complessivo, innanzi tutto, d'integrazione. Non credo si tratti di un ripensamento di Federcultura che negli anni si era piuttosto distinta sul fronte della diffusione delle nuove prati-



che gestionali, spesso oggi minacciate da improvvisi interventi centralisti, denunciati anche in questo rapporto: il punto è che nessuna scelta gestionale potrà supplire a un equivoco di fondo sulle funzioni che intendiamo attribuire agli interventi pubblici di politica culturale.

Perciò Grossi richiama insistentemente la politica a chiarirsi le idee e, innanzi tutto, ad assumere consapevolezza dell'importanza della posta in gioco. Non si tratta di organizzare nuovi convegni: il presidente della Fondazione Maxxi di Roma, Pio Baldi, mette in guardia, per esempio, su un rischio molto concreto, quello di perdere una grande occasione quando si trascura la dimensione estetica, e dunque culturale, nella realizzazione delle grandi opere infrastrutturali; un rischio, aggiunge, che stiamo correndo col ponte di Messina che pure potrebbe diventare, così com'è avvenuto a Øresund, «il landmark più importante dell'Italia del futuro». E forse è anche questa mancanza a spiegare come l'Italia scivoli dal 28° al 33° posto nella classifica sulla competitività turistica (che arricchisce il corredo di dati statistici in appendice al rapporto).

Com'è nelle sue tradizioni, il rapporto aggiunge alle analisi gli esempi: particolarmente significativi quelli segnalati da Viviana Gravano sugli interventi nell'ambito dell'arte contemporanea; le esperienze illustrate da Claudio Bocci e Valentina Ferraro su come le ricadute degli interventi culturali possano essere efficacemente "misurate": qui gli autori prendono in esame le ultime esperienze delle capitali europee della cultura, dalle quali emerge appunto come gli interventi più efficaci sono quelli che della cultura hanno una visione completa e coerente, un po' più coraggiosa della semplice ricerca di un consenso da spendere alle prossime elezioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOLE A TORINO

► Grande presenza del Gruppo 24 Ore a Torino, a partire da Radio 24 che trasmette tutti i giorni in diretta dal Padiglione 2 del Lingotto e propone eventi, interviste e trasmissioni-spettacolo con il pubblico.

► Presente, sempre al Padiglione 2 (Stand J164), anche la produzione editoriale del Gruppo 24 Ore con tutte le ultime novità di 24 Ore Cultura, Alinari 24 Ore ed editoria professionale.

► Tra le novità, 24 Ore Cultura presenta, con il marchio Libri Scheiwiller, due volumi - Inediti in Italia - del premio Nobel per la letteratura Mario Vargas Llosa. Alinari 24 Ore un volume fotografico su New York con testi di Geminello Alvi. Nella collana del Gruppo «Economia & Management» Professione Problem Solver di Helen Nonini.

Consumi culturali in Italia

Variazioni percentuali 2010/2009

Teatro	13,49
Cinema	1,21
Musei, mostre	3,82
Concerti di musica classica	5,94
Spettacoli sportivi	-40,82
Discoteche, balere, ...	-11,95
Siti archeologici e monumenti	2,28

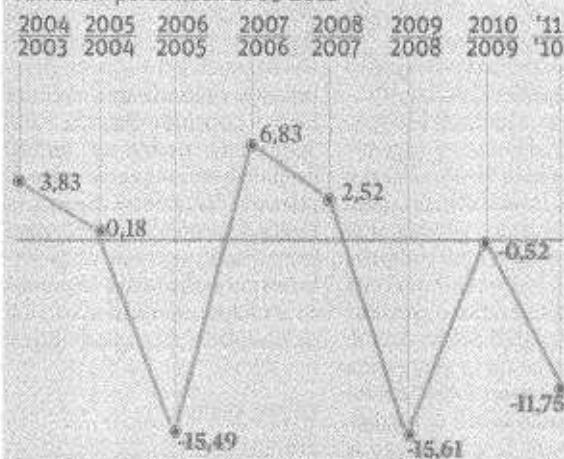
I prezzi dei biglietti

Prezzi in euro a ottobre 2009

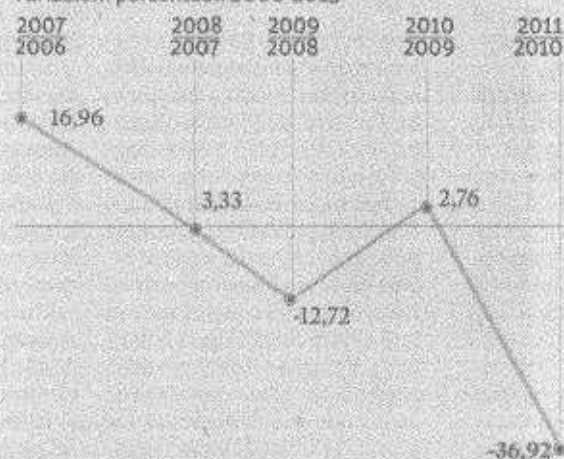
Cinema	Musei	Teatro
DANIMARCA		
10,50	10,50	66,00
FRANCIA		
7,30	12,00	130,00
GERMANIA		
5,0/8,5	8,00/10,00	35,00/55,00
IRLANDA		
9,20	5,00	66,95
ITALIA		
7,50	10,00	45,00

Il piatto piange**GLI STANZIAMENTI DEL MINISTERO**

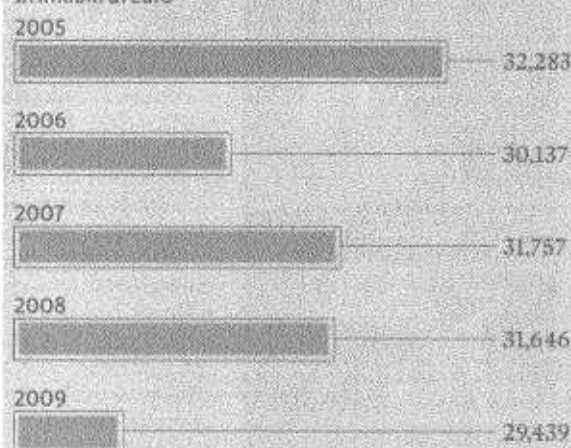
Variazioni percentuali 2003-2011

**FONDO UNICO PER LO SPETTACOLO IN CALO**

Variazioni percentuali 2006-2013

**L'INTERVENTO DEI PRIVATI**

In milioni di euro

**CONTRIBUTO DEL SETTORE CULTURA AL PIL**

Anno 2010 miliardi di euro



Fonte: elaborazione Federculture su dati MIBac; elaborazione Federculture su Finanziaria 2011; elaborazione Federculture su dati Istat

Cultura, i romani spendono di più

Boom per cinema, teatro e concerti

Rapporto Federculture: in calo eventi sportivi e discoteche



IL RECORD

La mostra più visitata è quella di Caravaggio alle Scuderie del Quirinale con 600mila visitatori



CLASSIFICA

Per quanto riguarda i musei tra i primi dieci anche Castel Sant'Angelo e il Risorgimento

ANGELA MARIA ERBA

LO STATO non arriva a spendere per la cultura nemmeno lo 0,50% del Pil, ma i romani la pensano diversamente. Perché sulle attività culturali investono tempo e soldi, a dispetto della crisi e delle continue politiche di tagli. Affollando sempre di più i musei e i teatri della capitale e lasciando sempre più vuote le discoteche che, inaspettatamente, negli ultimi dieci anni hanno registrato una flessione del 14%.

Nel momento in cui l'economia locale ha cominciato a dare i suoi primi segni di cedimento, i cittadini hanno scommesso proprio sulla cultura, che sembra diventata un consumo quasi essenziale a cui non vogliono rinunciare. A dirlo è il Rapporto annuale di Federculture, presentato ieri a Montecitorio dal presidente Roberto Grossi, con la partecipazione del presidente della Camera Gianfranco Fini. In un trend generale di crescita, è il Lazio a distinguersi per avere una percentuale più alta di popolazione propensa alla partecipazione di eventi e al consumo di cultura rispetto a tutta la media nazionale. In particolare per i settori del teatro, dove è la seconda regione in classifica con il 31% dei cittadini che dichiara di frequentare spettacoli, e del cinema, dove si registra un vero boom, come prima regione in Italia con quasi il 60%.

Salgono anche i concerti, che tra il 2000 e il 2010 conquistano platee di spettatori che segnano un +31,4%, mentre scende l'appeal degli eventi sportivi, a quota - 6,1%. Crescono a sorpresa perfino i concerti di musica classica, con un incremento del 19,6%. E non è un caso che proprio Roma abbia ospitato la mostra più visitata del 2010, quella del "Caravaggio" alle Scuderie del Quirinale: in 114 giorni di apertura ha raccolto quasi 600mila visitatori per una media giornaliera di oltre 5.000. Anche nella top ten dei musei, monumenti e aree archeologiche più frequentate, il Colosseo resta in pole position con cinque milioni di turisti. Al livello regionale il Lazio resta la regione con il numero maggiore di visite alle istituzioni statali, seguita da Campania, Toscana e Friuli Venezia Giulia. Non solo, con quasi 11 milioni di visitatori (+7,85%) i siti laziali incassano nel 2010 oltre 39 milioni di euro (+9,54). Uno sguardo, infine, alla classifica nazionale dei musei. Ce ne sono due che si posizionano tra i primi dieci: il museo di Castel Sant'Angelo, che è quinto, e il museo Centrale del Risorgimento, al settimo posto con 708mila visitatori. Al tredicesimo posto, invece, i Musei Capitolini con 473.346 visitatori l'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IRRESISTIBILE CADUTA DEI FONDI ALLA CULTURA

Ogni anno meno soldi: l'Italia taglia
dove ci sarebbe da investire
Il rapporto di Federculture

NICOLA TRANFAGLIA

Roberto Grossi, presidente di Federculture, presentando alla Camera dei Deputati (alla presenza dell'onorevole Gianfranco Fini) il *Settimo Rapporto Annuale* della sua Organizzazione che raggruppa le fondazioni pubbliche e gli enti locali che attendono al settore culturale, ha ricordato la drammatica situazione del nostro paese: «Il crollo della domus di Pompei, la chiusura di biblioteche e archivi storici straordinari, l'incapacità di ricostruire monumenti e palazzi - il cuore di una città come l'Aquila - tutto ciò denota un allontanamento dell'Italia da sé stessa, dai valori che l'hanno resa unica e grande. Ma soprattutto disegna il distacco - una distanza sempre più grave - tra i cittadini, le istituzioni e la politica. Si assottigliano l'orgoglio, il senso di appartenenza a una comunità e la legalità, si frustra la voglia di conoscenza della gente, la produzione libera e creativa, si appiattiscono l'eccellenza e il merito».

E il presidente della repubblica Giorgio Napolitano ha affermato di recente: «L'arte della politica, la presa di conoscenza e l'assunzione di responsabilità da parte dei poteri pubblici, consiste nel fare le scelte, nello stabilire delle priorità». La scelta che viene fatta - vediamo ormai con chiarezza - è di disatten-

dere la Costituzione (arti. 9) che impone a chi governa di promuovere la ricerca, tutelare il paesaggio e il patrimonio artistico della nazione. Quindi il rischio più grave che corriamo è il crinale della decadenza e il buio della democrazia.

«NON INTERVENTO» PUBBLICO

La caduta dell'intervento pubblico nella cultura restituisce ai lettori del *Settimo Rapporto* una fotografia davvero impietosa.

Negli ultimi cinque anni l'intervento dello Stato nella cultura è sceso di oltre il 30%: la dotazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali è passata dai 2.201 milioni di euro del 2005 ai 1.509 previsti per il 2011. Solo nell'ultimo anno, tra il 2010 e il 2011, la caduta delle risorse è di quasi il 12%. A ciò si aggiunge il crollo del finanziamento statale per lo spettacolo: il Fus del 2005 è quasi dimezzato, per il 2011 si prevede uno stanziamento di 258 milioni di euro, era di 464 milioni nel 2005, quindi meno 44%. L'intero settore pubblico (Stato, Regioni, Enti Locali), nello stesso periodo, ha diminuito il suo intervento nella cultura da quasi 7 miliardi a circa 5 miliardi e 450 milioni, segnando un calo del 20% per cento.

Lo Stato italiano nel 2010 spende in cultura l'0,21% del bilancio statale (cioè 21 centesimi ogni 100 euro spesi) che equivale a una spesa pro capite di 25 euro l'anno con-

tro i 46 euro l'anno della Francia. In Germania lo Stato federale investe 1.500 milioni di euro in cultura, pari all'1% della spesa statale cui si aggiungono 11 mila euro dei Lander e dei Comuni (1,9% dei loro bilanci).

In Francia il Beaubourg riceve risorse pubbliche per 75 milioni di euro, il doppio di quanto ricevono tutti i 26 musei pubblici di arte contemporanea italiani. Per il cinema, lo Stato francese investe 750 milioni di euro, a fronte dei circa 48 milioni destinati alle attività cinematografiche dallo Stato Italiano per il 2011.

SCUOLA E UNIVERSITÀ

Un ultimo dato importante riguarda un aspetto cruciale ed è quello delle spese per scuola e università: l'Italia occupa il penultimo posto nella classifica Ocse della spesa pubblica per l'istruzione in rapporto al Pil, seguita solo dalla Slovacchia (4,5% del Pil contro una media Ocse del 5,7%). Del resto, basta andare a leggersi le cifre percentuali sulla Cultura degli italiani (Laterza) che ha fornito l'anno scorso uno dei maggiori linguisti italiani, l'amico Tullio de Mauro, sulla nostra situazione complessiva per comprendere meglio in quale abisso stiamo precipitando. Dice De Mauro: «Solo il 9 per cento degli italiani adulti, tra i 25 e i 64



Cinema, musei, teatro: cresce in Toscana la voglia di cultura

La cultura piace ai toscani. Malgrado la congiuntura economica e l'incertezza dei finanziamenti pubblici la domanda di cultura gode di buona salute sul nostro territorio. A dirlo è il VII Rapporto Annuale Federculture, che viene presentato oggi a Palazzo Vecchio (ore 16.30). In base al Rapporto che prende la forma anche di volume — «La cultura serve al presente» (edito da Etas), a cura di Roberto Grossi con prefazione di Carlo Azeglio Ciampi — emerge che il 6,2% dei cittadini toscani spende il proprio tempo libero in attività culturali. Una partecipazione che per alcuni settori supera addirittura la media nazionale. È il caso di cinema 55,8%, frequentazione di musei e mostre 32,6% e visite ai monumenti 27%. Un trend con segno positivo ancora più evidente se vengono analizzate le percentuali degli

ultimi dieci anni. Dal 2000 al 2010 la fruizione culturale dei toscani sventa nei settori di teatro con un +25,2% e nei concerti (classici +17,5% e leggeri +28,9%). Nella tavola rotonda moderata dal direttore del «Corriere Fiorentino» Paolo Ermini i relatori analizzeranno quindi lo scenario evidenziando i risultati positivi raggiunti in Toscana sul doppio binario di politiche culturali e consumi. Tra i partecipanti alla presentazione gli assessori alla cultura di Comune, Provincia e Regione, il Presidente Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Michele Gremigni, il coordinatore dell'Estate Riccardo Ventrella, la presidente dell'Istituto degli Innocenti Sandra Maggi, e l'artista Giacomo Costa.

L.A.

Il convegno Il rapporto di Federculture: i Fiorentini preferiscono la cultura allo sport Meglio a teatro che allo stadio

Quasi dei piccoli stati generali della cultura ieri a Palazzo Vecchio: l'occasione l'ha fornita la presentazione dei dati del rapporto di Federculture, l'ente che raccoglie i soggetti pubblici e privati attivi nel campo culturale. Il quadro che emerge sembra incoraggiante circa la fruizione dell'offerta in Toscana come a livello nazionale.

Tra il 2000 e il 2010 gli spettatori ai concerti di musica leggera sono cresciuti del 28,9%, come nei teatri (+ 25,3%), nel cinema (+ 1,5%), nei musei (+ 17,5%). Peggio le discoteche (-20%) e le manifestazioni sportive (-9%). La Toscana è definita dal presidente di Federculture Roberto Grossi «Firenzecentrica»: «I musei fiorentini rappresentano oltre il 35% dell'attrattività e nel 2009 nella Provincia di Firenze è stato prodotto il 34,6% degli spettacoli toscani, facendone una tra le regioni più vive d'Italia». A confermarlo anche i tre fiorentini nella top 10 dei musei: Uffizi, Accademia e Palazzo Pitti. Un settore in ripresa dal 2010, ma le problematiche relative alla carenza di fondi rimangono. In un confronto a più voci, introdotto dal presidente della commissione

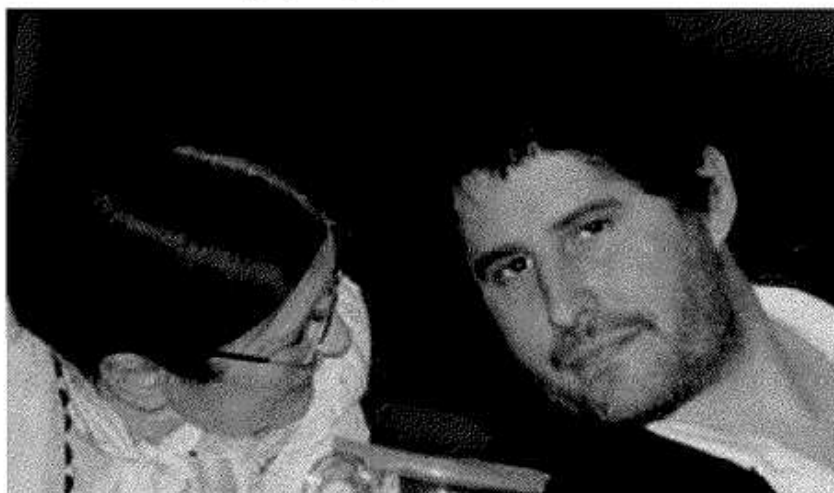
consigliare cultura Leonardo Dieber e moderato dal direttore del *Corriere Fiorentino*, Paolo Ermini, anche i tre assessori alla cultura del Comune di Firenze, Giuliano da Empoli, della Provincia, Carla Fracci e Cristina Scaletti della Regione. Giuliano da Empoli ha dato una lettura anche politico-culturale

Assessori a confronto

Da Empoli: non sempre i soldi sono stati spesi bene. Fracci: con un budget limitato si è fatto molto. Scaletti: facciamo sistema delle elezioni a urne ancora tiepide: «Non credo che la perdita di consenso della formazione di governo sia legata ai tagli alla cultura e forse il dato chocante è questo. Credo il problema sia anche di governance, non solo quanto spendiamo ma come lo spendiamo e non sempre lo si è fatto nel modo migliore». Carla Fracci ha rivendicato quanto fatto con un budget limitatissimo, portando danza e musica in luoghi inediti; Scaletti ha parlato della crucialità di fare sistema. Il presidente dell'Ente Cassa di Risparmio, Michele Gremigni, ha spiegato i criteri dietro alla

scelta del sostegno da parte delle fondazioni: «Cerchiamo di ottenere con il nostro contributo un effetto leva che agisce nei confronti delle realtà culturali ma anche sull'indotto che si può generare». Politiche culturali a confronto, quelle proposte dall'artista fiorentino Giacomo Costa: «Sono nato nel posto o nel periodo sbagliato per fare l'artista. Ho scoperto per caso che gli Usa erano disposti a darmi la carta verde per aver partecipato alla Biennale di Venezia, colpisce che proprio per andarci, invece, non abbia avuto neanche il rimborso del treno». Ma i cittadini possono essere «predisposti» alla cultura sin da piccoli come ha spiegato la presidente dell'Istituto degli Innocenti Giovanna Maggi, così come Riccardo Ventrella, coordinatore dell'estate fiorentina, ha parlato della sua «estate» come un banco di prova per una cultura nuova: «Non un festival, ma un sistema per rapportarsi alla cittadinanza offrendo oltre gli spettacoli dei servizi per chi rimane in città».

Edoardo Lusena



Gli assessori alla cultura Carla Fracci (Provincia) e Giuliano da Empoli (Comune)

RAPPORTO DI FEDERCULTURE

Cultura: servono idee soldi e un nuovo Rinascimento

«Il rapporto annuale di Federculture, per rigore, precisione e la profondità delle analisi in esso contenute, rappresenta uno strumento conoscitivo e di lavoro per tutti coloro che operano nel settore della cultura e quindi nella società». Lo ha detto il presidente della commissione cultura di Palazzo Vecchio Leonardo Bieber che questo pomeriggio ha aperto nel Salone dei Duecento la presentazione del VII Rapporto annuale Federculture 2010 dal titolo «La cultura serve al presente, creatività e conoscenza per il benessere sociale e il futuro del Paese». All'incontro hanno partecipato oltre al presidente Bieber, Roberto Grossi, Presidente Federculture, l'assessore alla cultura del Comune Giuliano da Empoli, Cristina Scaletti assessore alla Cultura Regione Toscana, Carla Fracchi assessore alla Cultura Provincia Firenze, Michele Gremigni Presidente Ente Cassa di Risparmio di Firenze, il coordinatore dell'Estate Fiorentina Riccardo Ventrella, il consigliere Pdl Mario tenerani e l'artista Giacomo Costa. Secondo Bieber, «È necessario ripristinare le risorse finanziarie, ricostruire la legittimazione dell'in-

vestimento pubblico accanto a quello privato e riportare la cultura al centro delle strategie nazionali». Bieber ha spiegato «i segnali positivi che, a dispetto della crisi, arrivano sulla fruizione culturale che cresce nel 2010 con in testa il teatro che registra un incremento del

13,5% rispetto al 2009, seguito dalla musica classica con un aumento del 5,9%; la spesa delle famiglie italiane per la cultura e lo spettacolo continua a rappresentare circa il 7% della loro spesa totale e fra il 1999 e il 2009 in termini assoluti è aumentata del 24,3%, nonostante che l'attrattività dell'Italia sia precipitata al 12° posto del Country Brand Index 2010».

La crisi - ha proseguito Bieber - si è fatta sentire anche sul fronte degli

investimenti privati per la cultura: diminuiscono le sponsorizzazioni (-30%), le erogazioni delle fondazioni bancarie (-20,5%) le donazioni delle imprese (-7%). Secondo il presidente della Commissione cultura serve cioè «un nuovo Rinascimento culturale che rimettano le persone al centro dell'attenzione e sappia creare nuove opportunità, nuove offerte culturali in grado di fare da volano alla crescita economica, sociale e democratica del Paese».

Il consigliere Tenerani ha detto che «Con la cultura ci si mangia. Ma ci vogliono idee e soldi e lo Stato non può essere un bancomat, così come la Regione, la Provincia e il Comune. Dovendo tagliare - ha proseguito - è giunto il momento di pensare agli impenditori, come ha fatto Della Valle col restauro del Colosseo, che alla fine dedurrà tutto, secondo le leggi vigenti. Tagliare sulla cultura è sbagliato - ha concluso - perché cultura è tutela del patrimonio. Per cui Firenze occorrono idee, soldi e coraggio di valorizzare i tanti tesori nascosti».

[RC]



Il «David» di Michelangelo

RAPPORTO ANNUALE Nel Veneto aumenta il consumo culturale

Più 35% le visite a musei e mostre. Convegno martedì

Maria Pia Codato

Un Veneto che stupisce. Per che cosa? Per consumo culturale. Secondo il Rapporto annuale Federculture per i veneti si evidenziano percentuali di fruizione culturale al di sopra delle medie nazionali per la frequentazione di musei e mostre (35,6%) e visite ai monumenti (27,1%). Del resto, se si guarda agli ultimi dieci anni, i consumi culturali in Veneto sono cresciuti in tutti i settori, in particolare: teatro (più 26,3%), concerti di musica classica (più 24,5%) e di musica leggera (più 24,7%). Per presentare la settima edizione del Rapporto dal titolo "La cultura serve al presente. Creatività e conoscenza per il benessere sociale e il futuro del Paese" è stata scelta Padova, "nell'ipotesi di un Nordest capitale della cultura". Martedì alle 18 nel Palazzo della Ragione saranno presentati i dati sulla fruizione culturale nel

territorio nazionale, che nel 2010 ha registrato un incremento, a partire dal teatro, del 13,5% rispetto al 2009, del 5,9% per i concerti di musica classica, del 3,8% per le visite a mostre e del 2,3% a siti archeologici. Per tale fruizione, la spesa da parte delle famiglie italiane negli ultimi dieci anni è aumentata del 24,3%. A commentare questo quadro d'insieme, interverranno Flavio Zanonato, sindaco di Padova, Roberto Grossi, presidente di Federculture, Carlofilippo Frateschi del Dipartimento di Scienze economiche del nostro Ateneo, Giorgio Orsoni, sindaco di Venezia, Ugo Soragni, direttore regionale dei Beni culturali e paesaggistici del Veneto, Marino Zorzato, vicepresidente e assessore alla cultura della Regione Veneto, e Andrea Colasio, assessore alla cultura di Padova, che proporrà alla Regione di produrre annualmente un rapporto sulla cultura veneta.



È tempo di crisi? Io vado al museo

Caterina Cisotto

PADOVA

Il rapporto Federculture: Palazzo Ducale il più visitato

Nonostante il calo di finanziamenti dallo Stato e del potere d'acquisto degli italiani, la spesa per mostre e spettacoli aumenta. Crescono i consumi intelligenti e la voglia di partecipazione, come sottolinea Roberto Grossi, curatore del rapporto 2010 di Federculture, visto che la spesa delle famiglie per divertimento e cultura rappresenta il 7 per cento del budget totale, con un aumento negli ultimi dieci anni di oltre il 24%. In Veneto questa tendenza è ancora più accentuata, con un aumento del 26,3% di chi va a teatro, del 24,5 degli appassionati di musica classica e del 24,7 di quelli che preferiscono la leggera. Sale il pubblico ma anche l'offerta dal vivo (+11,57% di produzione di spettacoli nel 2009), premiata da un incasso di 451 milioni.

Il Veneto è così terzo in Italia per spesa del pubblico dopo Lombardia ed Emilia Romagna e mantiene la stessa posizione anche per il fatturato: 594 milioni.

Nel primo semestre del 2010 per gli spettacoli dal vivo i veneti hanno speso più di 165 milioni: il record spetta a Padova (+51,45%) seguita da Treviso (+15,27%).

Grande il successo anche dei musei: su tutti sventa il veneziano Palazzo Ducale con 1 milione e 300mila visitatori nel 2010 (+7,1% rispetto all'anno precedente), terzo in Italia dopo i Musei Vaticani e la Galleria de-

gli Uffizi.

Tra le mostre italiane più gettonate, al quarto posto spicca la Biennale d'arte di Venezia con circa 170 mila visitatori. Sorprendono di più i risultati raggiunti da sedi più piccole, come il palazzo Sarcinelli di Conegliano con il Cima, al tredicesimo posto, seguito a ruota dalla Casa dei Carraresi di Treviso con "I segreti della Città proibita" e da due mostre allestite nei Musei Civici padovani, sul Giorgione e Caravaggio, Lotto e Ribera. Il ministero evidentemente non lo sa, perché al Veneto riserva solo il 4,48% dei suoi finanziamenti.

Lo Stato continua a investire pochissimo sulla valorizzazione del suo immenso patrimonio artistico e culturale (0,19% del Pil), così come gli sponsor (- 30% in

due anni) e le fondazioni bancarie (- 20% in un anno). «È proprio davanti a questi dati sconcertanti, che ci distinguono in negativo dagli altri paesi europei, anch'essi in crisi, che si evidenzia una notevole decentralizzazione della gestione culturale - sottolinea l'assessore padovano Andrea Colasio - è soprattutto qui nel Veneto che anche i piccoli centri vantano monumenti, mostre e spettacoli di qualità e che funzionano. Un federalismo culturale che precede quello politico e fiscale».

«La mancanza di una politica culturale statale proiettata verso il

futuro, che si accontenta di custodire, spesso male, l'Italia del passato, rischia di soffocare non solo queste realtà locali, ma anche i giovani talenti - ha aggiunto Grossi - i creativi, i restauratori, i musicisti sono costretti a fuggire all'estero, a Berlino o a Shanghai».

© riproduzione riservata

I consumi culturali

ITALIA

Incremento di spettatori 2009-2010

Teatro	+13,5%
Musica classica	+5,9%
Mostre	+3,8%
Siti archeologici	+2,3%

Spesa culturale

delle famiglie italiane

+24,3% negli ultimi dieci anni

VENETO

Incremento di spettatori 2000-2010

Teatro	+26,3%
Musica classica	+24,5%
Musica leggera	+24,7%



Rapporto Federculture (in piccolo e in basso)

COMUNICAZIONE



LA PRESENTAZIONE

Ieri a Padova enti locali e soprintendenza a confronto

"La cultura serve al presente" è il titolo del rapporto nazionale annuale sul settore della cultura e dello spettacolo realizzato da Feder-culture e presentato ieri pomeriggio nel Palazzo della Ragione a Padova con una particolare attenzione al Veneto.

A commentare i dati del 2010, oltre al

presidente della federazione Roberto Grossi, l'assessore alla Cultura di Padova Andrea Colasio, il suo collega veneto nonché vicepresidente della Regione Marino Zorzato, il direttore regionale dei Beni culturali e paesaggistici Ugo Soragni e il prof. Carlofilippo Frateschi dell'Università padovana.



IL RAPPORTO ANNUALE DI FEDERCULTURE

C'È FAME DI CULTURA

Ma lo Stato avaro fa tirare la cinghia

di Aldo Comello

Ieri nella Sala della Ragione a Padova il presidente di Federculture, Roberto Grossi, ha presentato il Rapporto annuale 2010, termometro dello stato dell'arte e non in senso metaforico. Da questa settima edizione dal titolo «La cultura serve al presente. Creatività e conoscenza per il benessere sociale e futuro del paese», dedicata al valore sociale della cultura capace di far business, ma anche di regalare briciole di felicità, esce un paradosso: la spesa delle famiglie italiane per ricreazione e cultura, tra il 1999 e il 2009 è aumentata del 24,3%. C'è più gente che va al cinema, che assiste a spettacoli teatrali, che frequenta mostre e musei, che visita monumenti.

Ma, contemporaneamente, la congiuntura economica e un minor sostegno statale alla cultura hanno avuto un effetto deprimente anche sul valore complessivo delle sponsorizzazioni private: 1454 milioni di euro nel 2010 con una flessione del 9,6 per cento rispetto al 2009. Anche l'immagine dell'Italia si è corrosa e sfilacciata, siamo ancora apprezzati per il valore del nostro passato, ma non per il presente: il primo museo di arte contemporanea è nato in Italia solo una anno e mezzo fa, inoltre, alla mitica fuga di cervelli che ci impoverisce dal punto di vista scientifico si sta affiancando una fuga degli artisti che trovano più spazio e respiro in città più vivaci rispetto ai capoluoghi italiani, come Berlino o Shanghai.

Nelle classifiche del World Economic Forum 2010 l'Europa continua ad essere tra le regioni più competitive del mondo: 5 paesi europei rientrano nella top ten e 12 tra i primi venti, ma l'Italia è solo quarantottesima, il paese europeo più basso in classifica ed è decisamente allarmante la perdita di competitività, soprattutto a livello di immagine-paese, denunciata dai risultati della quinta edizione del Country Brand Index 2010: nella classifica generale l'Italia precipita al 12° posto, dopo la Germania e la Svezia; sono state perse in un anno oltre 6 posizioni. A scavare sotto la superficie c'è la penuria di investimenti in istruzione superiore e formazione universitaria. Nella classifica Ocse della spesa per l'istruzione in rap-

porto al Pil l'Italia impegna il 4,5% contro una media Ocse del 5,7. Malabrocca è la Slovacchia, l'unica che superiamo. Anche la spesa per l'istruzione in rapporto alla spesa pubblica totale è decisamente modesta: il 9% contro il 13,3 per cento della media Ocse. Eppure nel 2010 nel comparto biblioteche sono stati consultati 2 milioni di volumi, eppure su 911 siti Unesco del mondo ben 45 si trovano in Italia. Quello che manca è una serie politica culturale, una strategia di ampio respiro, un sistema che trasformi la cultura in valore, come ha sottolineato l'assessore Andrea Colasio. In sostanza, mentre la domanda di cultura si fa sempre più incalzante, gli investimenti diventano sempre più smilzi e le idee sono finite sulla luna

come il cervello di Orlando. In realtà per programmare lo sviluppo bisogna uscire dalla logica dell'emergenza. E' di estrema attualità l'appello del presidente Napolitano pubblicato nella prefazione del libro: «Dobbiamo discutere seriamente e trovare nuove vie per il nostro sviluppo economico e sociale, ma queste vie non le troveremo attraverso una mortificazione della risorsa di cui l'Italia è più ricca: la risorsa cultura nella sua accezione unitaria». Sono intervenuti Andrea Colasio, Carlofilippo Frateschi del Dipartimento di Scienze Economiche, l'assessore Vecchi di Venezia, Ugo Soragni, direttore regionale dei Beni Culturali del Veneto, l'assessore regionale alla Cultura Marino Zorzato.

**I tagli draconiani
deprimono anche
gli sponsor privati. L'Italia
perde posizioni in Europa
e nel mondo. Perché
non vogliamo investire**



Teatro
e cinema
aumentano
le presenze
di spettatori
Ma i tagli
deprimono
l'offerta



Martedì in Salone la presentazione con i sindaci e il vice-governatore Zorzato

Grossi con il rapporto Federcultura rilancia le ambizioni del Veneto europeo

La presentazione ufficiale del settimo rapporto Federcultura offre il pretesto per rilanciare l'asse Venezia-Padova come capitale della cultura europea. Martedì alle ore 18 appuntamento in Salone con i sindaci Flavio Zanonato e Giorgio Orsoni e il vice governatore Marino Zorzato. Roberto Grossi che cura il rapporto come presidente della «Confindustria della cultura italiana» avrà come interlocutori Carlofilippo Frateschi del Bo e Ugo Soragni, direttore regionale dei beni culturali. Anticipa l'assessore Andrea Colasio: «E' il tavolo ideale per sostenere la centralità del Veneto, mettendo a punto il sistema delle politiche culturali dei prossimi cinque anni. Alla Regione chiediamo di

interpretare la crescita di domanda e consumo che emerge dal rapporto curato da Grossi. Padova, per altro, partecipa al bando dei 15 milioni di finanziamenti europei per i grandi musei urbani. Due anni di lavoro sono culminati nel progetto che cambierà pelle al complesso degli Eremitani».

Il direttore dei Musei Davide Banzato chiosa: «Siamo a livelli di sussistenza, tuttavia la rete dei musei con oltre 30 mila visitatori all'anno è quella in grado di far sempre la differenza». Il rapporto Federcultura certifica: nel 2010 cresce del 13,5% il teatro, del 5,9% la musica classica nel Veneto che consuma cultura. In dieci anni, più 35% alle mostre e ai musei e più 27% nei siti monumentali.



ASSESSORE
Andrea
Colasio



WEB

27/04/2011

www.viveremacerata.it

ELEZIONI PROVINCIALI DI MACERATA

[Home](#)
[Chi Siamo](#)
[Giornali](#)
[Annunci](#)
[Archivio](#)
[Rubriche](#)
[Entra | Registrati](#)

[A A A A A](#)

CLICCA L'OFFERTA

- Restiamo Umani -...

Sicurezza

Apri un quotidiano online nella tua...

Servizio di ritiro e consegna tappeti a...

[Moda](#)
[Tempo Libero](#)
[Persona](#)
[Gastronomia](#)
[Turismo](#)
[Motori](#)
[Casa & Ufficio](#)
[Servizi](#)

Edizioni Vivere

La tua opinione è importante

Su tutti gli articoli di questo giornale è possibile lasciare un commento. L'idea che tutti stanno aspettando è nella tua tastiera!

Notizie regionali e nazionali

Ostra: colto da infarto mentre trasporta agnelli, muore agricoltore di Pianello

Case Assicurazioni Mutui Prestiti

Durata Mesi...

Finalità Tipo prestito...

Importo Euro

calcola rata prestiti

CONFRONTA

I NOSTRI GIORNALI

AGENDA

« Aprile 2011 »

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
			1	2	3	
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

CINEMA

METEO

SERATIAMO

> Presentazione del Rapporto annuale Federculture 2010

Sarà la prestigiosa sala dell'Eneide di palazzo Buonaccorsi, ad ospitare il prossimo 28 aprile, la presentazione del Rapporto annuale di Federculture 2010, la federazione nazionale che raggruppa Regioni, enti locali, aziende di servizio pubblico locale e tutti i soggetti pubblici e privati che gestiscono i servizi legati alla cultura, al turismo, allo sport e al tempo libero.

Un evento di respiro nazionale fortemente voluto dall'Amministrazione comunale di Macerata che ha lavorato molto per far sì che dell'importante documento se ne discutesse a Macerata dove il dialogo sulla cultura è ora più vivo che mai. Una scelta, insieme a quella sugli Stati generali della città appena svoltisi, che accredita la città all'interno del dibattito sul destino della cultura nel nostro Paese.

La cultura, secondo l'Amministrazione comunale, deve essere vista, infatti, come parte integrante del vivere bene dei cittadini. L'azione culturale non deve essere avulsa dalle politiche sociali, poiché l'innalzamento della qualità della vita dei cittadini passa per questa strada e contribuisce a prevenire il disagio. La cultura è arricchimento e sviluppo della persona, è riflessione sul presente, è creazione di una rete di relazioni da cui può nascere il senso della comunità. La promozione culturale è quindi indubbiamente parte di quella promozione sociale che l'Amministrazione comunale intende sostenere. Un'industria di idee, frutto di un cantiere sempre in movimento, che ha il suo motore propulsivo nel concetto cardine di cultura come crescita di una comunità.

Dunque, intesa in questo senso, la cultura è un diritto al quale tutti i cittadini devono accedere per essere ciascuno protagonista in prima persona della vita sociale ed economica del proprio paese. Il Rapporto Annuale Federculture che verrà presentato a palazzo Buonaccorsi, è la fotografia più completa del mondo della cultura nel nostro paese e rappresenta la più importante fonte di analisi e aggiornamento sul settore dei beni e delle attività culturali. Ogni anno, attraverso studi e ricerche inedite, vengono esaminate le dinamiche e le esperienze in atto nel nostro Paese e negli altri centri di eccellenza europei e mondiali. Il volume, corredato di dati e indicatori, descrive l'andamento dei consumi culturali, le tendenze di domanda e offerta, le politiche e le strategie vincenti, ma anche gli ostacoli e le troppe inefficienze che frenano ancora il completo sviluppo del settore. Il rapporto, intitolato La cultura serve al presente.

Creatività e conoscenza per il benessere sociale e il futuro del Paese, è interamente dedicato a considerare e approfondire il valore sociale della cultura come conoscenza, sviluppo dell'individuo e delle comunità soprattutto in considerazione degli eventi che hanno segnato il 2010, anno contraddistinto dal crollo dell'intervento pubblico nella cultura ma anche da importanti e positive novità come l'inaugurazione del Maxxi e del Macro a Roma e del Museo del Novecento a Milano.

"È del tutto evidente che il Paese non può fare a meno di una politica per la cultura, che deve entrare a far parte delle strategie nazionali. - ha detto il presidente di Federculture, Roberto Grossi che sarà presente a Macerata - Anche di quelle con le quali si combatte la recessione e si cerca di abbattere le inefficienze e i costi, di quelle per rilanciare l'economia e lo sviluppo, ricostruendo un clima di fiducia.

L'Italia ha un potenziale enorme, e siamo tutti d'accordo nell'affermarlo. Ma mancano un progetto per il Paese e una vera politica culturale. Non solo per la modestia del bilancio attribuito al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per i conflitti di competenza con le Regioni e i Comuni, ma perché non emerge un disegno nel quale stabilire le priorità sulla base di una scala chiara di valori. Il



EDIZIONE DI REGIONE MARCHE LE ALTRE EDIZIONI: ANCONA - ASCOLI PICENO - FERMO - MACERATA - PESA

Prima Pagina Cronaca Cultura Economia Politica Sport

A Macerata

Federculture, presentato il rapporto annuale

Invitato l'assessore Marcolini a far parte del Consiglio direttivo nazionale

Macerata - "Cresce il desiderio di cultura in Italia e nelle Marche. Per questo, nonostante la crisi la Regione decide di investire in un settore che può essere un traino per lo sviluppo dell'intero sistema socio-economico e produttivo regionale".

A poche settimane dal Forum sulla Cultura di Ancona, l'assessore Pietro Marcolini riafferma con convinzione le scelte strategiche che stanno alla base del bilancio regionale 2011, in cui le risorse per la cultura sono passate complessivamente da 7 a 12 milioni di euro. L'occasione si è ripresentata oggi, a Palazzo Buonaccorsi di Macerata, dove si è svolta la presentazione del VII rapporto annuale Federculture, che come ogni anno traccia un quadro dettagliato del settore culturale, con un focus sul valore sociale della cultura. Il volume dal titolo "La cultura serve al presente" (edito da Etas), è a cura di Roberto Grossi e si apre con la prefazione di Carlo Azeglio Ciampi.

"La scelta della Regione Marche - ha ribadito Marcolini - si pone in controtendenza a quanto è stato deciso a livello nazionale ma in piena consapevolezza che investire nella cultura significa investire sulla qualità e sull'eccellenza, considerandola come strumento che apre allo sviluppo in connessione con altri settori quali il turismo, la valorizzazione del territorio, ma anche le politiche sociali e la produzione artigianale, agricola e industriale".

Alla presentazione sono intervenuti, tra gli altri, Romano Carancini, sindaco di Macerata, l'assessore comunale ai Beni ed Attività Culturali, Irene Manzi, e Roberto Grossi, presidente di Federculture. Si è parlato in modo specifico delle Marche, evidenziando i risultati positivi raggiunti nella regione sia riguardo alle politiche culturali che ai consumi.

L'anno appena trascorso è stato difficile su molti fronti, dalla crisi economica, all'incertezza dei finanziamenti pubblici, ai provvedimenti normativi penalizzanti. Tuttavia la domanda di cultura mostra vitalità e dinamismo. I dati di Federculture rivelano segnali positivi sulla fruizione culturale che cresce nel 2010, a partire dal teatro con un incremento del 13,5% rispetto al 2009, seguito dai concerti di musica classica che vedono un aumento del 5,9%, da mostre e musei +3,8% e dai siti archeologici + 2,3%. Pur registrando negli ultimi due anni una leggera flessione, che segue l'andamento generale determinato dalla crisi economica, la spesa delle famiglie italiane per la cultura e lo spettacolo continua a rappresentare il circa 7% della loro spesa totale e tra il 1999 e il 2009 in termini assoluti è aumentata del 24,3%.

L'OPINIONI

I rischi per l'Ascoli: Benigni segnalò al procuratore alcune anomalie

Ascoli - Sulla vicenda del calcioscommesse e i rischi ai quali può andare incontro l'Ascoli Calcio è in corso una vera e propria "disputa legale" tra avvocati ed esperti di diritto sportivo.

di Marco Vannoz



ARTICO
CORRELA



METE

TEMPOITALIA.IT » ASCOLI PICENO

ASCOLI PICENO	TEMPO	MIN	M/
LUNEDÌ		16	2
MARTEDÌ		16	2
MERCOLEDÌ		16	2

Le Marche confermano il trend nazionale. Tendenza positiva che si mostra

ancora più evidente se si considerano le variazioni degli ultimi dieci anni.

Complessivamente, nelle Marche dal 2000 al 2010 i consumi culturali sono cresciuti in tutti i settori, in particolare nel teatro con un +43%.

Anche per quanto riguarda lo spettacolo dal vivo, nella regione, pur non registrandosi variazioni molto sensibili, si evidenzia crescita dei consumi in linea con quella nazionale. Dato più significativo è l'aumento della spesa del pubblico tra 2009 e 2008 del 5%, di poco inferiore all'incremento che a livello nazionale era stato pari al 6,84%.

Non sono altrettanto positivi i dati relativi al primo semestre 2010 che vedono nelle Marche una diminuzione complessiva della spesa del pubblico del 2,31%. Pur in un quadro negativo si evidenziano però alcuni segnali incoraggianti come la crescita della spesa per il teatro del 31,7% nella Provincia di Ancona e addirittura del 68,7% in quella di Pesaro/Urbino.

Negativi, invece, i dati 2010 per quanto riguarda i visitatori di musei, monumenti, aree archeologiche statali che nei siti delle Marche vedono una flessione dell'8,5%, diversamente dall'andamento nazionale.

La congiuntura economica e un minor sostegno statale alla cultura hanno condizionato anche l'intervento dei privati, che faticano a sostenere i livelli di finanziamento degli anni passati. Nelle Marche l'importo è stato di quasi 1 milione di euro, il 3,3% delle erogazioni liberali totali.

Un notevole sostegno alla crescita nelle Marche è da attribuire al turismo. Il 2010 è stato infatti un anno positivo per la regione. Sono aumentati i pernottamenti dei visitatori stranieri che nel 2009 erano stati 4841. Nel 2010 sono stati invece 5884, pari a un +21,5%: il dato che segna l'incremento maggiore a livello nazionale.

Nel Rapporto Federculture si afferma l'attrattività del nostro Paese ma ci si chiede anche per quanto tempo ancora. E' decisamente allarmante, infatti – come evidenziato – la nostra perdita di competitività, soprattutto a livello di immagine-Paese, denunciata dai risultati della quinta edizione del Country Brand Index 2010, condotto da FutureBrand, nel quale l'Italia precipita al 12° posto nella classifica generale, dopo la Germania e la Svezia, perdendo oltre sei posizioni in un anno.

Nelle classifiche del World Economic Forum 2010, inoltre, l'Europa continua a essere tra le regioni più competitive del mondo. In effetti, 5 Paesi europei rientrano nella top ten e 12 tra i primi venti. Non così l'Italia che sebbene recuperi una posizione rispetto al 2009, è solo 48a e rimane il paese europeo più basso in classifica.

L'Italia si colloca poi ancora all'ultimo posto (49°) rispetto ai principali partner europei per quanto concerne l'investimento in istruzione superiore, formazione universitaria e post-universitaria.

“È del tutto evidente – ha osservato il presidente di Federculture, Roberto Grossi – che il Paese non può fare a meno di una politica per la cultura, che deve entrare

Picusnet . Testata iscritta al Registro Sta
del Tribunale di Ascoli Piceno n°485. Dir
Responsabile [Gaetano Amici](#)
Contatti: tel 340.4541327 . fax 0736.833
Zona Servizi Collettivi . Marino del Tronto
63100 Ascoli Piceno .
redazione@picusonline.it
Editore Progressio Italia Srl . P. IVA
02038390445

a far parte delle strategie nazionali. Anche di quelle con le quali si combatte la recessione e si cerca di abbattere le inefficienze e i costi, di quelle per rilanciare l'economia e lo sviluppo, ricostruendo un clima di fiducia. L'Italia ha un potenziale enorme e siamo tutti d'accordo nell'affermarlo. Ma mancano un progetto per il Paese e una vera politica culturale. Non solo per la modestia del bilancio attribuito al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, per i conflitti di competenza con le Regioni e i Comuni ma perché non emerge un disegno nel quale stabilire le priorità sulla base di una scala chiara di valori. Il problema può essere risolto solo nel quadro più generale della programmazione economica e sociale del Paese, vale a dire nelle politiche per scuola, università, ricerca e occupazione e nelle politiche di sostegno a imprese, volontariato e per l'integrazione". "E' all'interno di queste problematiche – ha aggiunto Grossi - che si giocano scelte fondamentali anche per il comparto della cultura. Ed è su questi nodi che la cultura deve essere un riferimento e può essa stessa dare risposte".

Grossi, ha poi ufficialmente invitato l'assessore Marcolini a far parte del Consiglio direttivo nazionale di Federculture.

© RIPRODUZIONE RISERVATA | **la redazione**

Seleziona lingua

Powered by  Traduci
inserito il 28/4/2011 alle 17:51

Condividi questa pagina



Segnala l'articolo ad un amico

Il tuo nome:

Il tuo indirizzo email:

Nome del destinatario:

Indirizzo email del destinatario:

INVIA



A Macerata presentato il Rapporto Annuale di Federcultura

Written by [Redazione Attualità, Macerata](#) apr 29, 2011

Mi piace

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

A Macerata presso la sala dell'Eneide di Palazzo Buonaccorsi giovedì 28 aprile è stato presentato il Rapporto Annuale Federculture 2010, con la partecipazione di Roberto Grossi, curatore del Rapporto Federculture, intitolato quest'anno "La cultura serve al presente", alla presenza dell'assessore regionale alla cultura Pietro Marcolini, del sindaco Romano Carancini e del vice sindaco Irene Manzi. Nel saluto iniziale il sindaco di Macerata Romano Carancini ha definito la cultura come il motore della Provincia e di tutta la Regione Marche, esprimendo il desiderio che a Macerata inizi una nuova fase di riaccreditamento della città basato su nuove prospettive: "La cultura non è solo arricchimento e sviluppo della persona, ma anche parte integrante del benessere e della ricchezza di un territorio. Sono contento che questo rapporto venga presentato a Macerata, città che ha tradizioni culturali di una memoria che noi oggi dobbiamo riportare al centro dell'interesse delle amministrazioni e dei cittadini". Mentre il curatore Roberto Grossi ha illustrato i dati del rapporto Federculture partendo da una situazione nazionale per poi entrare nel dettaglio sui dati della Regione Marche. Nonostante la pesante crisi economica mondiale, la fruizione delle attività culturali da parte della popolazione non ha visto flessioni, come indicato nelle indagini Multiscopo condotte dall'Istat: "La cultura prima era un settore appannaggio di pochi, oggi rappresenta un settore trainante dell'economia, che equivale al 2,6% del Pil che aggiunto al turismo culturale fa il 5% della ricchezza del paese quello che manca è una strategia di sviluppo, e stiamo assistendo ad una polverizzazione culturale del paese". Le Marche, ha aggiunto Roberto Grossi, sono la conferma di una serie storica positiva. Tutti i settori sono in crescita, il cinema (+ 13%), il teatro (+ 43%), la musica classica, mostre/musei (+ 4%), e questo dipende da un miglioramento dell'offerta formativa che si è tradotta in denari per le strutture ricettive e per i media come la radio. Nel 2010 invece sono in calo gli spettacoli sportivi 2010 (- 4%) e le serate in discoteca (-16%). Anche per quanto riguarda lo spettacolo dal vivo, la Regione Marche pur non registrando variazioni molto sensibili, mostra un livello di crescita in linea con il trend nazionale, incidendo sulla spesa pubblica tra il 2009 e il 2008 del 5%. Segnali incoraggianti provengono anche dal teatro che, pur inserendosi in un quadro negativo che è una diminuzione della spesa complessiva del pubblico del 2,31%, registra una crescita della spesa pubblica del 31,7% nella Provincia di Ancona e addirittura del 68,7% in quella di Pesaro/Urbino. Meno positivi i dati che riguardano i visitatori di musei, monumenti, aree archeologiche statali che nei siti delle Marche vedono una flessione dell'8,5%, in netta controtendenza rispetto all'andamento nazionale per il quale si registra un aumento dei visitatori del 6,4%. Concludendo la sua relazione, il curatore ha proposto la valorizzazione del museo diffuso: "Non dobbiamo competere in termini di quantità con i Musei Vaticani, con la Galleria degli Uffizi, ma dobbiamo competere sul Museo Diffuso e sul territorio. 34 milioni sono stati spesi nei musei statali e questo ci dovrebbe far riflettere. In Italia non possiamo crescere sul Colosseo che più di un certo numero di persone non riesce a contenere ma sul potenziamento del Museo Diffuso che mette al centro il territorio. Al prossimo consiglio di Federcultura proporrò che il consigliere regionale Pietro Marcolini entri a far parte del direttivo insieme ai rappresentanti delle altre regioni".

Baroncia Simone

EVENTI GENERICI

La quiete dopo la tempesta

Presentato alla Camera il rapporto Federculture. Fini: «Italia Cenerentola»

di Simone Cosimi | 12 maggio 2011



«La cultura continua a essere la Cenerentola della politica, invece va considerata una priorità». Parola di **Gianfranco Fini** (nella foto *Ap/laPresse*), intervenuto alla presentazione del settimo rapporto annuale di **Federculture** alla Camera dei deputati, appuntamento ormai usuale che fa il quadro sull'andamento del settore culturale nel corso dei 365 giorni precedenti. Al contrario di quanto si potrebbe pensare, e nonostante le polemiche sul Fondo unico per lo spettacolo (poi parzialmente reintegrato), la "vacanza" ministeriale dell'era Bondi e i tanti motivi di criticità, il documento dell'associazione capitanata da **Roberto Grossi** mostra che la domanda di cultura resiste. Anzi, è viva e dinamica. Le difficoltà date dall'ultimo triennio di crisi non sono certo passate ma il rapporto dipinge una schiarita che lascia ben sperare per il futuro.

L'indagine, emblematicamente intitolata **La cultura serve al presente**, estrae dal cilindro alcuni segnali più che positivi: la fruizione culturale nel 2010 – considerata nelle sue diverse articolazioni – è cresciuta, a partire dal teatro, che ha fatto segnare un **+13,5%** rispetto al 2009, seguito dai concerti di musica classica (**+5,9%**), da mostre e musei (**+3,8%**) e dai siti archeologici, nonostante la brutta pubblicità che l'Italia riesce a farsi fra crolli e cattiva manutenzione (**+2,3%**). Spulciando nel portafoglio degli italiani, invece, esce fuori che la spesa delle famiglie per cultura e spettacolo continua a rappresentare, decimale più decimale meno, il **7%** della spesa totale. In dieci anni, tra 1999 e 2009, è aumentata in termini assoluti del **24,3%**.

Il 2010 è stato dunque un anno di evidente ripresa dopo un biennio di forte calo. Per quanto riguarda i siti culturali statali, per esempio, sia in termini di visitatori (**+6,4%**) che di introiti (**+7,4%**) sono arrivati ottimi segnali. Riprende in sostanza quel "trend" in salita che nell'ultimo quindicennio aveva visto crescere costantemente i visitatori degli istituti statali, aumentati nel periodo del **30,3%**. Nella classifica dei musei più visitati si evidenziano tutte variazioni positive, con alcuni casi da segnalare, come il Museo nazionale di Castel Sant'Angelo, che registra un **+13,8%** o Pompei che, "nonostante le drammatiche vicende dell'anno passato", incassa un **+11,1%**.

Gli investimenti pubblici, però, rimangono insufficienti: «Il rapporto – ha detto Fini nel corso della presentazione capitolina – presenta dati che fanno riflettere. Riferisce ad esempio che le risorse statali assegnate alla manutenzione e al restauro del nostro patrimonio sono passate dai 335 milioni di euro del 2004 ai 102 milioni attuali. Dunque tre volte di meno in sette anni. E tutto questo mentre l'azione corrosiva degli agenti atmosferici, dell'inquinamento e degli altri fattori di deterioramento dei nostri monumenti è continuata implacabilmente. Guardando al quadro generale, risulta che l'intero investimento pubblico nella cultura, comprensivo degli interventi di stato, regioni ed enti locali, è passato dai **7,5 miliardi** del 2005 ai **4,8 miliardi** del 2011. Il rapporto ci ricorda anche che la spesa pubblica per l'istruzione in rapporto al Pil è nettamente inferiore a quella dei paesi Ocse: il 4,5 per cento in Italia mentre nella media delle economie più sviluppate del mondo è il 5,7%». E anche i privati faticano a sostenere i livelli di finanziamento degli anni passati: il valore complessivo delle sponsorizzazioni private è stato infatti di 1,454 milioni di euro, con un flessione del 9,6% rispetto al 2009.

Buoni anche i numeri dello **spettacolo**. I dati del primo semestre 2010 evidenziano infatti una spesa del pubblico di oltre 1.662 milioni di euro, con un **+8,3%** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In crescita anche l'afflusso ai luoghi di spettacolo (**+5,7%**) mentre cala del 2,5% il volume d'affari che oltre alla spesa del pubblico comprende anche altri importi relativi alla realizzazione di spettacoli, come la pubblicità, i finanziamenti, i diritti televisivi e, appunto, le sponsorizzazioni.

Andando a scavare nei singoli settori, a trainare la crescita è il **cinema**, con numeri oggettivamente clamorosi (**+43,4%** di spettacoli e **13,2%** di ingressi, con aumento della spesa del pubblico del **25,6%**). Buoni risultati anche per il teatro che, nonostante un calo dell'offerta di spettacoli (**-7,7%**), vede in crescita sia gli ingressi che la spesa del pubblico (**+3,78%**). Per le mostre e le esposizioni, infine, la spesa del pubblico è aumentata del **43,8%**. Fra i più attivi culturalmente, trentini e laziali.

«È del tutto evidente – ha osservato il presidente di Federculture Roberto Grossi – che il paese non può fare a meno di una politica per la cultura, che deve entrare a far parte delle strategie nazionali. Anche di quelle con le quali si combatte la recessione e si cerca di abbattere le inefficienze e i costi, di quelle per rilanciare l'economia e lo sviluppo, ricostruendo un clima di fiducia. L'Italia ha un potenziale enorme, e siamo tutti d'accordo nell'affermarlo. Ma mancano un progetto per il paese e una vera politica culturale. Non solo per la modestia del bilancio attribuito al ministero per i Beni e le attività culturali, per i conflitti di competenza con le regioni e i comuni, ma perché non emerge un disegno nel quale stabilire le priorità sulla base di una scala chiara di valori».

IMMAGINI VIDEO CALEND'ART



K Kapoor fa il bis a Milano

Le donne di Alex and Felix

Roma. Il lupo della steppa


[Sfoglia online](#)
[Abbonati](#)

news

Milano, personale di Stefania Pennacchio alla Lazzaro

13 giugno 2011

Viareggio, scultura ricorda vittime della strage del 2009

13 giugno 2011

Cava de' Tirreni, Mirò illustratore in mostra

13 giugno 2011

annunci di lavoro

3 laureati in studi artistici e umanistici

8 aprile 2011

1 fotografo professionista

8 aprile 2011

Insegnanti di disegno e arte, teatro, musica e giornalismo

8 aprile 2011

[> indice news](#)
[> indice annunci](#)

newsletter

iscritti
ad INSIDE ART

sondaggio

i sondaggi
di INSIDE ART

forum

il forum
di INSIDE ART



INSIDEART feeds

12/05/2011

www.camera.it

**PARLAMENTO ITALIANO**

Mobile | Scrivi | Mappa | Aiuto | Avviso legale | Privacy | Accessibilità | EN | FR | 

**Camera dei deputati**

Tutto il sito | Deputati | Progetti di legge | Leggi

Cerca nel sito... 

CONOSCERE LA CAMERA | DEPUTATI e ORGANI PARLAMENTARI | LAVORI | DOCUMENTI | EUROPA e ESTERO | COMUNICAZIONE

Stai consultando: Camera dei deputati

 web tv |  apri

IL PRESIDENTE


Vai al sito del Presidente

DEPUTATI


Dati biografici e d'elezione, l'attività svolta, come hanno votato e come contattarli.
Vai alla pagina »

ACCESSO DIRETTO

Rapporti con i cittadini

L'Amministrazione

La Costituzione

Regolamento della Camera

Leggi e Progetti di legge

Atti di indirizzo e controllo

Resoconti

Legislature precedenti

SITI SATELLITE

**LA CAMERA PER IL 150° ANNIVERSARIO UNITÀ D'ITALIA**

OGGI ALLA CAMERA

ASSEMBLEA | COMMISSIONI | GIUNTE - COMITATO - DELEGAZIONI

 Ordine del giorno della seduta n. 473 del 17/5/2011 

Le proposte di legge all'esame 

INIZIATIVE ED EVENTI


Roma, un sogno a colori
Mostra del pittore Civerchia
Vicolo Valdina 4-13 maggio
Altri eventi » 

TEMI DELL'ATTIVITA' PARLAMENTARE

Crisi politica in Libia e negli altri paesi del Nordafrica e del Medio Oriente

Il decreto-legge in materia di cultura, informazione e nucleare

Testamento biologico

Altri temi » 

ATTUALITA' E COMUNICAZIONE

PRIMA PAGINA | COMUNICATI | RASSEGNA STAMPA | MONTECITORIO NOTIZIE | NEWSLETTER | ANTEPRIMA LAVORI

1389
OSCE a Bolzano, il 20 maggio summit sulla tutela delle minoranze 
09/05/2011

1388
Rapporto Federculture - La cultura serve al presente. Giovedì' alle 15 diretta webtv 
09/05/2011
Giovedì 12 maggio, alle ore 15, presso la Sala della Lupa di Palazzo Montecitorio si terrà la presentazione del VII Rapporto Annuale di Federculture, "La cultura serve al presente - Creatività e Conoscenza per il benessere sociale e il futuro del Paese". Aprirà l'iniziativa il Presidente della Camera dei deputati, Gianfranco Fini. Interverranno Salvatore Carrubba, Domenico De Masi, Roberto Grossi, Mario Resca. L'appuntamento sarà trasmesso in diretta sul canale satellitare e sulla webtv di Montecitorio (<http://webtv.camera.it>).

1387
Audizione Siniscalco su mercati finanziari - Giovedì' alle 10,30 diretta webtv 
09/05/2011

IL DOSSIER

Cultura, i romani spendono di più Boom per cinema, teatro e concerti

Rapporto Federculture: in calo eventi sportivi e discoteche. La mostra più visitata è stata quella su Caravaggio

di ANGELA MARIA ERBA



Lo Stato non arriva a spendere per la cultura nemmeno lo 0,50% del Pil, ma i romani la pensano diversamente. Perché sulle attività culturali investono tempo e soldi, a dispetto della crisi e delle continue politiche di tagli. Affollando sempre di più i musei e i teatri della capitale e lasciando sempre più vuote le discoteche che, inaspettatamente, negli ultimi dieci anni hanno registrato una flessione del 14%.

Nel momento in cui l'economia locale ha cominciato a dare i suoi primi segni di cedimento, i cittadini hanno scommesso proprio sulla cultura, che sembra diventata un consumo quasi essenziale a cui non vogliono rinunciare. A dirlo è il Rapporto annuale di Federculture, presentato ieri a Montecitorio dal presidente Roberto Grossi, con la partecipazione del presidente della Camera Gianfranco Fini. In un trend generale di crescita, è il Lazio a distinguersi per avere una percentuale più alta di popolazione propensa alla partecipazione di eventi e al consumo di cultura rispetto a tutta la media nazionale.

In particolare per i settori del teatro, dove è la seconda regione in classifica con il 31% dei cittadini che dichiara di frequentare spettacoli, e del cinema, dove si registra un vero boom, come prima regione in Italia con quasi il 60%.

Salgono anche i concerti, che tra il 2000 e il 2010 conquistano platee di spettatori che segnano un +31,4%, mentre scende l'appello degli eventi sportivi, a quota - 6,1%. Crescono a sorpresa perfino i concerti di musica classica, con un incremento del 19,6%. E non è un caso che proprio Roma abbia ospitato la mostra più visitata del 2010, quella del "Caravaggio" alle Scuderie del Quirinale: in 114 giorni di apertura ha raccolto quasi 800mila visitatori per una media giornaliera di oltre 5.000. Anche nella top ten dei musei, monumenti e aree archeologiche più frequentate, il Colosseo resta in pole position con cinque milioni di turisti.

A livello regionale il Lazio resta la regione con il numero maggiore di visite alle istituzioni statali, seguita da Campania, Toscana e Friuli Venezia Giulia. Non solo, con quasi 11 milioni di visitatori (+7,85%) i siti laziali incassano nel 2010 oltre 39 milioni di euro (+9,54). Uno sguardo, infine, alla classifica nazionale dei musei. Ce ne sono due che si posizionano tra i primi dieci: il museo di Castel Sant' Angelo, che è quinto, e il museo Centrale del Risorgimento, al settimo posto con 708mila visitatori. Al tredicesimo posto, invece, i Musei Capitolini con 473.346 visitatori l'anno.



TROVA INDIRIZZI UTILI

Cerca negozi e professionisti

Cosa vuoi cercare?

Roma

Vicino a

Cerca

Naviga per categoria:

- NOLEGGIO AUTO CONCESSIONARI AUTO TAXI
- FARMACIE OSPEDALI PRONTO SOCCORSO
- RISTORANTI AGENZIE VIAGGI ALBERGHI AGRITURISMO BED AND BREAKFAST RESIDENCE
- AGENZIE IMMOBILIARI FINANZIAMENTI E MUTUI MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO PIANTE E FIORI IDRAULICI TRASLOCHI IMPRESE EDILI
- PALESTRE PISCINE ISTITUTI DI BELLEZZA PARRUCCHIERI EROBORISTRIE
- ABBIGLIAMENTO GIOIELLI E OROLOGI OUTLET CENTRI COMMERCIALI ELETTRODOMESTICI



13/05/2011

www.padovanews.it

Edizione del 13-05-2011

Cerca

CERCA

Login

Inv



HOME

PADOVA E PROVINCIA

NEWS NAZIONALI

IN VENETO

VIDEO

RUBRICHE

WEB TV

AMBIENTE E SALUTE | ARTE E CULTURA | ATTUALITÀ | CRONACA | DOSSIER | ECONOMIA | **EVENTI E SPETTACOLI**

TI TROVI IN: PADOVA E PROVINCIA » EVENTI E SPETTACOLI » LA CULTURA SERVE AL PRESENTE. PRESENTAZIONE ANNUALE FEDERCULTURE 2010

Mi piace

Registrazione per vedere cosa piace ai tuoi amici.

La cultura serve al presente. Presentazione del Rapporto Annuale Federculture 2010

VENERDÌ 13 MAGGIO 2011 11:35 REDAZIONE



PADOVANET

Palazzo della Ragione
24 maggio 2011, ore 18

LA CULTURA SERVE AL PRESENTE
RETE CIVICA DI PADOVA CREATIVITÀ E CONOSCENZA PER IL BENESSERE

SOCIALE E IL FUTURO DEL PAESE

Presentazione del Rapporto Annuale Federculture 2010

Il Rapporto Annuale Federculture, giunto alla settima edizione, è interamente dedicato a considerare e approfondire il valore sociale della cultura. Per i singoli individui e le comunità. La cultura per l'economia e la società, due facce di una stessa medaglia sulle quali si gioca il benessere e il futuro di ciascuno.

Programma

Saluto di benvenuto del Sindaco di Padova, Flavio Zanonato

Presentazione del VII Rapporto Annuale Federculture (Roberto Grossi, Presidente Federculture)

Intervengono:

Andrea Colasio (Assessore alla Cultura Comune di Padova)

Carlofilippo Frateschi (Dipartimento di Scienze Economiche Università di Padova)

Giorgio Orsoni (Sindaco di Venezia)

Ugo Soragni (Direttore Regionale Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto)

Marino Zorzato (Vicepresidente e Assessore alla Cultura Regione Veneto)

Informazioni

R.S.V.P. colasioa@comune.padova.it - eventi@federculture.it

www.federculture.it

(A cura della Redazione di Padovacultura, Assessorato alle politiche culturali e spettacolo - Musei Civici del Comune di Padova)

IL
di

CULTUR





HOME

PRIMO PIANO
RESTAURO&CONSERVAZIONE

PROMOZIONE&VALORIZZAZIONE

DOCUMENTI&LEGGI

PERSONAGGI

CARRIERE

VIAGGI

GUIDE

EVENTI



CERCA ARTICOLI

Invia query

Ricerca avanzata



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Invia query

**Vuoi ricevere
sulla tua email
notizie
sul patrimonio
culturale?**

sabato 14 maggio 2011



Stampa



Invia

Presentato a Montecitorio il VII Rapporto Annuale Federcultura



Federcultura: incontro alla Camera sulle politiche culturali e di sviluppo

Rad

"Non si può più fare a meno di porre le politiche culturali al centro dei programmi per il risanamento e lo sviluppo economico e sociale del Paese - ha dichiarato il presidente di Federcultura **Roberto Grossi** in occasione della presentazione del **VII Rapporto Annuale** di Federcultura alla Camera dei deputati. - Le recenti vicende legate al finanziamento pubblico della cultura ci devono riportare verso l'elaborazione di piani di crescita di lungo respiro per uscire dalle logiche dell'emergenza e degli interventi spot. Dobbiamo richiamarci innanzitutto alla Costituzione e ai principi che ci insegnano a tutelare, valorizzare e gestire con efficienza un patrimonio che non ci appartiene, di cui siamo solo custodi e che dobbiamo saper trasmettere in eredità alle generazioni future. Per questo, tra l'altro, siamo molto preoccupati per i provvedimenti contenuti nel decreto sviluppo che mettono a repentaglio l'integrità del nostro patrimonio ambientale. Non è solo una questione economica e di finanziamenti, che pure sono fermi allo 0,19% del bilancio dello Stato, i più bassi in Europa, ma di strategie complessive".

L'incontro, oltre che occasione per presentare il VII Rapporto Annuale di Federcultura è stata una concreta opportunità per riportare all'attenzione delle istituzioni e della politica temi molto dibattuti nei mesi scorsi ma non del tutto esauriti. A pochi mesi dalle elezioni amministrative la cultura è assente dai programmi e dalla campagna elettorale.

"Lo scenario che si prospetta - ha ancora sottolineato Grossi - è quindi quello di un impoverimento e una progressiva polverizzazione del tessuto culturale del Paese, che va contrastato e arginato con una decisa inversione di rotta. Serve una nuova politica che metta in campo riforme, strumenti, azioni".

INDIETRO >>

Articoli correlati

Viaggio nella civiltà con i ro...maniOn line il numero 2 della rivista
«Territori della Cultura»Grande attesa per la XIII Settimana
della CulturaI "Parchi di Cultura": 100
appuntamenti in Appennino

La ricerca Format "Cultura e Pmi"

I più letti della settimana

Emergenza Origami**MAGA, IED e Accademia Aldo Galli
presentano: Didattica per il Museo****V Edizione Biennale Internazionale
di architettura "Barbara
Cappochin"****Esposizione Internazionale d'Arte
della Città di Venezia****Intervista a Fumio Matsunaga**

CHI SIAMO | PUBBLICITÀ | CREDITS | ARCHIVIO NEWS | CONTATTACI

Copyright 2009 © MP Mirabilia | QuotidianoArte.it è una testata giornalistica registrata Reg. Tribunale di Roma num. 28/09 del 3/02/2009

Direttore responsabile: Raffaella Ansuini **Editore:** MP Mirabilia Servizi



Attualità

Firenze



Federculture, la presentazione del rapporto annuale

0

Mi piace

Il documento fa il punto dei consumi turistici e culturali del Paese
16/05/2011 - 22:50

[0 commenti](#)

Politiche pubbliche per la cultura, finanziamenti privati, andamento dei consumi culturali, spesa delle famiglie, flussi turistici. Il Rapporto Annuale Federculture, come ogni anno, presenta con dati e indicatori un ampio quadro delle dinamiche in atto nel settore della cultura in Italia.

La settima edizione, dal titolo "La cultura serve al presente. Creatività e conoscenza per il benessere sociale e il futuro del Paese", dopo l'anteprima nazionale di Roma, sarà presentato a Palazzo Vecchio (unico appuntamento in Toscana) martedì 17 maggio 2011 alle 16,30 presso il Salone dei Duecento.

Nell'ambito della presentazione dei contenuti del volume sarà fornito un approfondimento sui principali indicatori culturali di Firenze e della Toscana. "In questa occasione - ha spiegato il presidente della commissione cultura del Comune Leonardo Bieber (Pd) - avremo l'opportunità di approfondire i risultati e le prospettive del rapporto annuale di Federculture legate quest'anno in particolar modo ad un'analisi degli aspetti sociali della cultura e che consentiranno di comprendere meglio anche alcuni aspetti più specifici del 'fare cultura' nel nostro territorio.

All'incontro di martedì moderato dal direttore del Corriere Fiorentino Paolo L. Ermini interverranno: Leonardo Bieber, presidente commissione Cultura, Roberto Grossi, Presidente Federculture, Cristina Scaletti assessore alla Cultura Regione Toscana, Carla Fracci assessore alla Cultura Provincia Firenze, Giuliano da Empoli, assessore alla Cultura Comune di Firenze; Mario Tenerani vicepresidente commissione Cultura, Michele Gremigni presidente Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Sandra Maggi presidente Istituto degli Innocenti, Riccardo Ventrella, coordinatore artistico Estate Fiorentina, Giacomo Costa, artista.

Fonte: Comune di Firenze, Commissione Consiliare n.5 Cultura istruzione Sport Università



ISTITUZIONI

Federculture, martedì in Palazzo Vecchio la presentazione del VII rapporto annuale

Comune di Firenze, 14/05/2011

Mi piace

0

Share

STAMPA

INVIATA A UN AMICO

Diventa Mediatore Civile www.mediatoriconciliatori.it

Iscriviti al Corso per Mediatore Legalmente Riconosciuto. Info ora!

Imposte www.AgenziaDedotti.it/Oposizioni

Come evitare che il Fisco possa portarti Via i tuoi Beni

Agenzia Finanziaria? EggSolutions.it/Finanziaria

Svelata la Soluzione Completa per gestire al meglio il tuo Business.

dichiarazione redditi? www.studiodilecchia.it

team di esperti al tuo servizio da 30 anni soluzioni di valore

Il presidente Bieber (Pd):

"Un'occasione di approfondimento e discussione fra amministratori locali, rappresentanti delle istituzioni culturali ed operatori del settore" Politiche pubbliche per la cultura, finanziamenti privati, andamento dei consumi culturali, spesa delle famiglie, flussi turistici. Il Rapporto Annuale Federculture, come ogni anno, presenta con dati e indicatori un ampio quadro delle dinamiche in atto nel settore della cultura in Italia. La settima edizione, dal titolo "La cultura serve al presente. Creatività e

conoscenza per il benessere sociale e il futuro del Paese", dopo l'anteprima nazionale di Roma, sarà presentato a in Palazzo Vecchio (unico appuntamento in Toscana) martedì 17 maggio 2011 alle 16,30 presso il Salone dei Duecento. Nell'ambito della presentazione dei contenuti del volume sarà fornito un approfondimento sui principali indicatori culturali di Firenze e della Toscana. "In questa occasione - ha spiegato il presidente della commissione cultura del Comune Leonardo Bieber (Pd)- avremo l'opportunità di approfondire i risultati e le prospettive del rapporto annuale di Federculture legate quest'anno in particolar modo ad un'analisi degli aspetti sociali della cultura e che consentiranno di comprendere meglio anche alcuni aspetti più specifici del 'fare cultura' nel nostro territorio. All'incontro di martedì moderato dal direttore del Corriere Fiorentino Paolo L. Ermini interverranno: Leonardo Bieber, presidente commissione Cultura, Roberto Grossi, Presidente Federculture, Cristina Scaletti assessore alla Cultura Regione Toscana, Carla Fracci assessore alla Cultura Provincia Firenze, Giuliano da Empoli, assessore alla Cultura Comune di Firenze; Mario Tenerani vicepresidente commissione Cultura, Michele Gremigni presidente Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Sandra Maggi presidente Istituto degli Innocenti, Riccardo Ventrella, coordinatore artistico Estate Fiorentina, Giacomo Costa, artista. (lb)

Annunci Google

Annunci Google

[Scuola](#)
[48.80 Legge](#)
[Invio Acquis](#)
[Didattica Fisica](#)

Annunci Google

[Didattica Fisica](#)
[Invio Telematic](#)
[Bilancio](#)
[Invio Newsletter](#)

Ricerca News

Web Marketing per Turismo

Marketing online per il turismo. Più traffico al tuo sito e più bookings www.primismotor.it

50 Scuole in Etiopia

Scopri come sostenere l'iniziativa non ti costa nulla, dona ING DIRECT www.accondifuturo.it

Visto di Conformità

Visto di Conformità per Crediti Iva Superiori ai 15mila €: Chiedilo Qui ConfesercentiServizi.com

Vuoi Lavorare nella Moda?

Richiedi info sui Corsi Accademia del Lusso Roma. Contattaci ora! www.corsi-moda-roma.it

Annunci Google

IMMERSO NEL BLU E NEL BIANCO
GRECIA DA SOGNO
 CRETA 3* B&B 7N
 da 215€
 KOS 3* B&B 7N
 da 215€
 RODI 3* ALL INCL. 7N 3*
 da 236€
*tasse e supplementi esclusi

eDreams
 viaggiamo insieme

VOLA VIA
 BARCELLONA da 5€
 PARIGI da 12€
 LONDRA da 17€
 NAPOLI da 20€
 AMSTERDAM da 31€
 NEW YORK da 254€
*tasse e supplementi esclusi

eDreams
 viaggiamo insieme

17/05/2011

www.giornaledellamusica.it



CLASSICA JAZZ POP WORLD
giornaledellamusica.it

February 23
 to March 4, 2012
 Application Deadline
 December 10, 2011

[home](#) | [blog](#) | [in edicola](#) | [news](#) | [recensioni](#) | [approfondimenti](#) | [cartellone](#) | [lettere](#) | [abbonamenti](#) | [gdmonline](#) | [rss](#)

il giornale della musica festeggia i suoi primi **25 anni** dalla parte della musica

NEWS

Il rapporto di Federculture

La spesa per la cultura è tornata a crescere



"La cultura serve al presente - Creatività e conoscenza per il benessere sociale e il futuro del paese", questo è il titolo del rapporto annuale Federculture 2010 presentato nella Sala della Lupa, la parte più nobile di Palazzo Montecitorio sede del Parlamento Italiano, alla presenza del Presidente della Camera dei Deputati Gianfranco Fini, relatori il Presidente di Federculture, curatore del rapporto, Roberto Grossi, poi Mario Resca, Direttore generale per la valorizzazione del patrimonio culturale del Ministero per i Beni e le Attività culturali, il sociologo Domenico De Masi e Salvatore Carrubba, Presidente dell'Accademia di Brera. Il confronto con le Istituzioni con l'obiettivo di affrontare i nodi delle politiche pubbliche per la cultura è stato un corale tessere le lodi dei valori della cultura come "motore sociale al pari di tutti gli altri" (così Grossi). Si è, inoltre, constatato la presenza di una 'fame' di cultura. Infatti, nonostante la crisi economica che si abbatte sulle famiglie, la spesa per la cultura è tornata a crescere (4.9%) rappresentando sempre il 7% della spesa totale delle famiglie (dato Istat). Del pari la crescita dei lavoratori del comparto è stata significativa così come il contributo al PIL. A fronte di questi dati positivi, la denuncia di Grossi che invoca una programmazione negli investimenti settoriali per evitare interventi a pioggia, perché i soldi a disposizione non sono pochi, pena la perdita di competitività del sistema Italia nel settore. L'on. Fini invoca un "Rinascimento" per la cultura che il taglio dei fondi in caduta libera mortifica: -30% la dotazione del Mibac nel 2011, quasi dimezzamento del FUS rispetto al 2005... insomma, uno Stato che investa in cultura intorno al 0.2% del bilancio, per di più con un patrimonio di beni culturali sterminato qual è quello dell'Italia, non può andare lontano.

17-05-2011

Hallelujah Junction ➔ John Adams



RICERCA DELLE NEWS

Parole chiave:

Genere:

Data:

EDICOLA

2,50 €

**25 anni dalla parte
 della musica e costa
 la metà in edicola e la
 metà in abbonamento**

[chi siamo](#) | [contatti](#) | [pubblicità](#) | [newsletter](#) | [WMM: la collezione](#) | [edt.it](#)

© 2009 EDT Srl - Via Pianezza 17 - 10149 Torino - Partita IVA 01574730014

18/05/2011

www.intoscana.it

intoscana.it News
Il Portale ufficiale della Toscana

Lunedì - 13 Giugno 2011


 cerca


News
Web TV
Blog

Annunci
Shopping
Servizi

Arte e Cultura
Enogastronomia
Eventi

Ambiente
Salute
Società

Made in Toscana
Moda e Design
Università e Innovazione

Giovani
Sport
Toscani nel mondo

Turismo

News

TERRA FUTURA 2011

FESTIVAL D'EUROPA

RSS

1

Like

Send

0



Consumi culturali in Toscana dopo due anni in positivo

Bene teatro e cinema, in calo discoteca e sport. E' quanto emerge dal focus sulla Toscana, contenuto nel VII Rapporto annuale di Federculture

In Toscana i consumi culturali dal 2000 al 2010 sono cresciuti del 25,3% nel teatro, del 12,5% nel cinema, dell'1,5% nei musei, del 17,5% per i concerti classici e del 28,9% per quelli 'leggeri', mentre si registra un calo del -9% per i consumi di spettacoli sportivi e del -20,8% per le discoteche.

E' quanto emerge dal focus sulla Toscana, contenuto nel VII Rapporto annuale di Federculture,

presentato in Palazzo Vecchio.

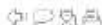
In Toscana molti di questi dati sono in linea e in alcuni casi anche superiori a quelli nazionali. Il 6,2% dei cittadini toscani dichiara di fruire di intrattenimenti culturali nel proprio tempo libero: cinema al 55,8%, musei e mostre al 32,6%, visite a monumenti al 27%.

Dal report risulta che dopo due anni di flessioni, nel 2010 i siti culturali statali sono tornati a far registrare dati positivi sia in termini di visitatori, +6,4%, sia di introiti, +7,4%. E sono positivi i dati anche sugli spettacoli dal vivo: nella provincia di Firenze nel 2009 sono stati prodotti il 34,6% degli spettacoli toscani, per un volume d'affari pari al 35,5% del totale della toscana.

"Nonostante la crisi - ha osservato Roberto Grossi, presidente di Federculture - sono cresciuti i consumi di cultura, ma a fronte di questo, purtroppo c'è stato un crollo dell'investimento pubblico". Alla presentazione del Rapporto sono intervenuti, tra gli altri, gli assessori alla cultura del Comune di Firenze, Giuliano da Empoli, della Provincia, Carla Fracci e della Regione, Cristina Scaletti.

18/05/2011

Aggiungi ai preferiti:



Dalla rete

Totale elementi trovati: 45

Comune di Pistoia
Comune di Pistoia. 45/50
cittadini scelti con un
metodo statistico e ...
[LEGGI](#)

Portale della Provincia di
Grosseto :: Scheda
notizia::
Tuttavia, dalla consueta
indagine previsionale presso
gli operatori ...
[LEGGI](#)

Comune di Barberino di
Mugello -
MenuDXSecondario -
Progetti e politiche
pubbliche per Barberino -
Agenda 21 - Risultati
delle attività svolte
AG21L per il piano
strutturale

Vedi anche

Stato della sicurezza,
in Toscana i reati
sono in calo
di Paolo Clampi -
Toscana Notizie Una
prima significativa ...

Focus on Art and
Science in the
Performing Arts

Gruppo Montepaschi:
emissioni di Co2 più
che dimezzate in 5
anni

Il Gruppo Montepaschi
ha più che dimezzato le
emissioni di ...

Firenze, taxi multiplo
all'uscita delle
discoteche e dei
ristoranti

"Incentiviamo l'utilizzo
del taxi multiplo sia per
i ...

Arrivederci a Lucca
Jazz Donna 2012

Talenti Emergenti
2011

Multimedia

Primo rapporto
sull'apros; artigianato
artistico fiorentino

Crisi economica: a
Grosseto i primi segnali di
ripresa

Blog

Toscana e Second Life: un
bilancio tra reale e
virtuale.



tuscanyllovers

Argomenti più visti

regione toscana matteo renzi donna toscana
claudio martini Enrico Rossi scuola mostra neve
Protezione Civile vino turismo maltempo lavoro
fondazione sistema toscana viareggio crisi fiorenzo
giovani

Prossimi eventi



La Toscana in un click

Nome Dove

cerca

Numeri utili Meteo
Farmacie Trova Cinema
Come arrivare Webcam

Toscana Notizie
Il Parlamento della Toscana
Il Sole24Ore Sanità Toscana
Toscana Economia

Trends » Play Off | Referendum | Ristoranti | Personaggi | Guide | Tutti »

Il Network di **citynews**

Settimana » Min 16° | Max 24°

PadovaOggi

Redazione PadovaOggi: Il Padova sconfitto a Novara per 2-0. Svanisce il sogno per la A, che pensi? <http://tinyurl.com/3hbgdr7>
questa mattina, 09:32

**Vuoi dare più visibilità alla tua attività?**

Le Zone » Altichiero | Piazze | Stazione | Teolo | Cadoneghe | Vedi tutte »

Accedi  registrati 

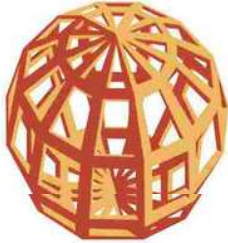
Cronaca | Eventi | Sport | Politica | Lavoro | Guide utili

Home » Politica »

Domani il rapporto annuale di Federculture, interverrà anche Zorzato

Sarà presente anche l'assessore regionale alla Cultura all'appuntamento di tiratura nazionale che si svolgerà domani nella cornice di palazzo della Ragione

di Redazione - 23/05/2011



FEDERCULTURI

Settimo rapporto annuale di **Federculture**, domani alle **18** a Padova nel **palazzo della Ragione**. Il titolo del rapporto, che sarà illustrato dal presidente **Roberto Grossi**, è "La cultura serve al presente. Creatività e conoscenza per il benessere sociale e il futuro del Paese". Federculture è l'associazione **nazionale** dei **soggetti pubblici e privati** che gestiscono le attività legate alla **cultura ed al tempo libero**. Sarà presente anche il vicepresidente della giunta regionale e assessore alla Cultura **Marino Zorzato**.

Zona: Piazze Persona: Marino Zorzato Tema: cultura, rapporti, tempo libero

 Invia ad un amico  Condividi

Aggiungi il tuo commento

Articoli correlati

• Apre "InfoPoint SottoSalone"

     57



Top Articoli

I PIÙ COMMENTATI

I PIÙ LETTI

 Referendum 2011: affluenza ore 12

 Referendum acqua pubblica tariffa 2: scheda gialla, tutte le informazioni

 Lunedì l'approvazione del "Piano d'azione" per l'energia sostenibile

 Identità veneta: 14.500 euro per le manifestazioni padovane degli Enti pubblici

 Referendum, Zaia: "Voterò sì per acqua e nucleare"

Sondaggio

Domenica e lunedì seggi aperti per il referendum, cosa succederà?

☐ Si raggiungerà il quorum

☐ Non si raggiungerà il quorum

☐ Prevarranno i sì

☐ Prevarranno i no

Vota **Commenta il sondaggio**

25/05/2011

www.padovanews.it

Edizione del 13-06-2011

Cerca CERCA Login Invia news FORUM RSS Facebook Twitter

LetsBonus

Hai ancora luoghi da scoprire. *Vieni?* **-70%** [Iscriviti gratis!](#)

HOME | PADOVA E PROVINCIA | NEWS NAZIONALI | IN VENETO | VIDEO | RUBRICHE | WEB TV

CRONACA | POLITICA | SPETTACOLO | ECONOMIA | CULTURA | FINANZA

TI TROVI IN: IN VENETO > CULTURA > CULTURA: FEDERCULTURE, RAPPRESENTA 7% SPESA COMPLESSIVA FAMIGLIE ITALIANE

[Mi piace](#) Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Cultura: federculture, rappresenta 7% spesa complessiva famiglie italiane

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO 2011 17:27 REDAZIONE WEB



Venezia, 25 mag. - Il VII Rapporto Annuale di FederCulture, presentato ieri sera a Padova nel Palazzo della Ragione, ha fatto emergere una realtà che, nonostante un anno difficile su più fronti, è per molti aspetti positiva: la domanda di cultura in Italia mostra vitalità e dinamismo. Il titolo del rapporto illustrato da Roberto Grossi, presidente di FederCulture - l'associazione nazionale dei soggetti pubblici e privati che gestiscono le attività legate alla cultura ed al tempo libero - è "La cultura serve al presente. Creatività e conoscenza per il benessere sociale e il futuro del Paese". Alla presentazione è intervenuto il

vicepresidente della giunta regionale e assessore alla cultura Marino Zorzato.

La spesa delle famiglie italiane per ricreazione e cultura rappresenta circa il 7% della loro spesa totale. Anche i dati sulla fruizione culturale nel 2010 sono positivi: teatro +13,5%, concerti di musica classica +5,9%, mostre e musei +3,8% e siti archeologici +2,3%.

In Veneto l'8,1% dei cittadini dichiara di fruire nel tempo libero di intrattenimenti culturali. Complessivamente dal 2000 al 2010 i consumi culturali sul territorio veneto sono cresciuti in tutti i settori e in particolare nel teatro (+26,3%) e nei concerti sia classici (+24,5%) che leggeri (+24,7%). In leggero calo nel 2010 (-1,22%) i visitatori di musei, monumenti e aree archeologiche statali.

(Adnkronos)



Tags: musica classica 5 siti archeologici roberto grossi cultura in italia associazione nazionale



CULTURA E SPETTACOLO

NY, bici a tutti i costi: e l'albero va giù

A quattro zampe sulle onde



Taormina Film Fest, arriva la Bellucci: "L'Italia? Si respira voglia di rinascita"



Mostre, la "Madonna di Senigallia" torna nella sua città



Lady Gaga vs Vasco, oggi in contemporanea a Roma e Venezia



All'Heineken tutti in coro con i Negramaro. E Vasco sfida a distanza Lady Gaga

Gran Ballo, più di ottocento le aspiranti 'principesse'. L'abito è di Sarti



Città di Genova

il quotidiano on line di Genova e Provincia

Ultimo aggiornamento: Lunedì 13 Giugno - ore 17.15

User:

Password:

[Registrati](#)

Tel.: 010 893

Fax: 010 893

[redazione@c](mailto:redazione@cittadigenova.it)



[Home](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Rubriche](#) [Turismo](#) [Immobili](#) [Cinema](#) [Muretto](#) [I](#)

NEWS um/ Scandroglio (Pdl): "E' doveroso rispettare le scelte del popolo" - Referendum/ A Genova e Provincia affluenza del 60%. Por

Scegli **Welcome Riviera**
per prenotare il tuo soggiorno in Liguria.

Hotel , Residence, B&B, Appartamenti e Camping ai PREZZI PIÙ CONVENIENTI.



Cultura & Spettacolo

Mi piace

[Digg](#)



Ducale/Venerdi 10 giugno "La Cultura Serve al Presente"



Genova - Venerdì 10 giugno, alle ore 11, nella Sala del Minor Consiglio di Palazzo Ducale, si terrà l'evento "La Cultura serve al Presente".

Creatività e conoscenza per il benessere sociale e il futuro del Paese. Presentazione del VII Rapporto Annuale di Federculture. Intervengono Roberto Grossi, Presidente nazionale Federculture, Luca Borzani, Presidente di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Andrea Ranieri, Assessore alla Cultura del Comune di Genova.

03/06/2011 19:00:09

redazione@cittadigenova.com



info@genovapress.com

- Arte
- Associazioni
- BuonCalcioaTutti
- Casinò
- Comunicati
- Cronaca
- Eventi
- Hotel e B&B
- Immobiliari
- Libri
- Media e Telev.
- Motori
- Politica
- Ristoranti
- Spettacolo
- Sport
- Turismo
- Tecnologia

Annunci Google

[Genova](#)
[Liguria](#)
[Musei VIRTUALI](#)
[Alberghi Genova Porto](#)
[Repubblica Di Genova](#)



Contatti Aziende Banche e finanza Turismo Liguria

[home](#) ▶ [Cronaca](#) ▶ LA CULTURA SERVE AL PRESENTE. PRESENTAZIONE DEL R...



Prestiti Inpdap 70.000 €

A Dipendenti Statali e Pensionati
Preventivo Immediato Online !

www.ConvenzioneInpdap.it

Gestionale Finanziario?

Sceglilo di nuova Generazione e con un
ROI del 400%...

www.FinSolutions.it/Finanzi **Annunci Google**

LA CULTURA SERVE AL PRESENTE. PRESENTAZIONE DEL RAPPORTO ANNUALE FEDERCULTURE

07/06/2011 14:00



GENOVA. Politiche pubbliche per la cultura, finanziamenti privati, andamento dei consumi culturali, spesa delle famiglie, flussi turistici. Il Rapporto Annuale Federculture è il volume che ogni anno presenta con dati e indicatori un ampio quadro delle dinamiche in atto nel settore della cultura in Italia.

La settima edizione dal titolo "La cultura serve al presente. Creatività e conoscenza per il benessere sociale e il futuro del Paese", che sarà presentata venerdì 10 giugno a Genova nella Sala del Minor Consiglio di Palazzo Ducale, approfondisce l'analisi del settore con un focus sul valore sociale della cultura e attraverso una ricca appendice statistica, ne descrive i principali andamenti socio-economici.

Abitare a Berlino

appartamenti di lusso in vendita top location e prezzi competitivi
www.frontlineberlin.com

Annunci Google

La fotografia che emerge, nonostante un anno difficile su molti fronti – crisi economica, incertezza dei finanziamenti pubblici, provvedimenti normativi penalizzanti – è per molti aspetti positiva: la domanda di cultura mostra vitalità e dinamismo.

Segnali incoraggianti vengono dai dati sulla fruizione culturale che cresce nel 2010, a partire dal teatro con un incremento del 13,5% rispetto al 2009, seguito dai concerti di musica classica che vedono un aumento del 5,9%, da



Ingresso utenti

Nome Utente

Password

☐ Ricordami

Entra

Hai perso la password?
Non sei registrato? clicca
qui

NEWSLETTER

Email:

☒ Ricevi in HTML?

☒ Iscriviti ☐

Cancellati



mostre e musei +3,8% e dai siti archeologici + 2,3%.

Più in generale, la spesa delle famiglie italiane per il tempo libero e la cultura continua a rappresentare il circa 7% della loro spesa totale e tra il 1999 e il 2009 in termini assoluti è aumentata del 24,3%.

I dati relativi ai consumi e alla fruizione culturale della regione LIGURIA confermano il trend nazionale con una partecipazione in tenuta o in crescita in tutti i settori.

Le percentuali di residenti liguri che dichiarano di fruire nel tempo libero di intrattenimenti culturali sono tendenzialmente in linea con le medie nazionali, e al di sopra di queste per alcune attività in particolare come la frequentazione di musei e mostre 32,9% e del teatro 24,3%.

Tendenza positiva che si mostra ancora più evidente se si considerano le variazioni degli ultimi dieci anni. Complessivamente in Liguria dal 2000 al 2010 i consumi culturali sono cresciuti in tutti i settori e in particolare nel teatro con un +31,3% e per musei e mostre +30%.

Interverranno alla presentazione:

Andrea Ranieri, Assessore alla Cultura del Comune di Genova,
Luca Borzani, Presidente Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura
Roberto Grossi, Presidente Federculture

La presentazione sarà lo spunto per l'avvio di una riflessione approfondita sul contributo che la cultura apporta nella società di oggi, per creare le premesse dello sviluppo, favorire il benessere dei cittadini e la qualità della vita.

Nell'incontro si parlerà in modo specifico della Liguria evidenziando i risultati positivi raggiunti nel territorio sia sul fronte delle politiche culturali che dei consumi.



[News](#) [Politica](#) [Media](#) [Economia](#) [Sport](#) [Tech](#) [Arte&Cultura](#) [Moda](#) [Wi](#)
[Genova News](#) [Italia News](#) [World News](#) [Eventi](#) [Editoriale](#) [A Tu Per Tu con:](#) [Con](#)

[Home](#) » [News](#) » [Comunicati Stampa](#) » [Presentazione del VII RAPPORTO ANNUALE FEDERCULTURE](#)

Presentazione del VII RAPPORTO ANNUALE FEDERCULTURE

[Mi piace](#)

0

[0SHARE](#)

MARTEDÌ 07 GIUGNO 2011 11:07

SCRITTO DA REDAZIONE

[0 COMMENTI](#)

La settima edizione dal titolo "La cultura serve al presente. Creatività e conoscenza per il benessere sociale e il futuro del Paese", che sarà presentata venerdì 10 giugno a Genova nella Sala del Minor Consiglio di Palazzo Ducale, approfondisce l'analisi del settore con un focus sul valore sociale della cultura e attraverso una ricca appendice statistica, ne descrive i principali andamenti socio-economici.

Interverranno alla presentazione:

Andrea Ranieri, Assessore alla Cultura del Comune di Genova,

Luca Borzani, Presidente Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

Roberto Grossi, Presidente Federculture.

Rapporto Annuale Federculture. I dati



MARTEDÌ 07 GIUGNO 2011 10:13 REDAZIONE



GENOVA. Politiche pubbliche per la cultura, finanziamenti privati, andamento dei consumi culturali, spesa delle famiglie, flussi turistici. Il Rapporto Annuale Federculture è il volume che ogni anno presenta con dati e indicatori un ampio quadro delle dinamiche in atto nel settore della cultura in Italia.

La settima edizione dal titolo *“La cultura serve al presente. Creatività e conoscenza per il benessere sociale e il futuro del Paese”*, che sarà presentata venerdì 10 giugno a Genova nella Sala del Minor Consiglio di Palazzo Ducale, approfondisce l'analisi del settore con un focus sul valore sociale della cultura e attraverso una ricca appendice statistica, ne descrive i principali andamenti socio-economici.

La fotografia che emerge, nonostante un anno difficile su molti fronti – crisi economica, incertezza dei finanziamenti pubblici, provvedimenti normativi penalizzanti – è per molti aspetti positiva: la domanda di cultura mostra vitalità e dinamismo.

Segnali incoraggianti vengono dai dati sulla fruizione culturale che cresce nel 2010, a partire dal teatro con un incremento del 13,5% rispetto al 2009, seguito dai concerti di musica classica che

vedono un aumento del 5,9%, da mostre e musei +3,8% e dai siti archeologici + 2,3%.

Più in generale, la spesa delle famiglie italiane per il tempo libero e la cultura continua a rappresentare il circa 7% della loro spesa totale e tra il 1999 e il 2009 in termini assoluti è aumentata del 24,3%.

I dati relativi ai consumi e alla fruizione culturale della regione Liguria confermano il trend nazionale con una partecipazione in tenuta o in crescita in tutti i settori.

Le percentuali di residenti liguri che dichiarano di fruire nel tempo libero di intrattenimenti culturali sono tendenzialmente in linea con le medie nazionali, e al di sopra di queste per alcune attività in particolare come la frequentazione di musei e mostre 32,9% e del teatro 24,3%.

Tendenza positiva che si mostra ancora più evidente se si considerano le variazioni degli ultimi dieci anni. Complessivamente in Liguria dal 2000 al 2010 i consumi culturali sono cresciuti in tutti i settori e in particolare nel teatro con un +31,3% e per musei e mostre +30%.

Interverranno alla presentazione: **Andrea Ranieri**, Assessore alla Cultura del Comune di Genova, **Luca Borzani**, Presidente Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, **Roberto Grossi**, Presidente Federculture

La presentazione sarà lo spunto per l'avvio di una riflessione approfondita sul contributo che la cultura apporta nella società di oggi, per creare le premesse dello sviluppo, favorire il benessere dei cittadini e la qualità della vita. Nell'incontro si parlerà in modo specifico della Liguria evidenziando i risultati positivi raggiunti nel territorio sia sul fronte delle politiche culturali che dei consumi.



Cronaca

Liguria - Cresce la voglia di cultura nonostante i tagli: teatri e musei a + 30%



Liguria - Nonostante la crisi la voglia di cultura cresce, e di pari passo la fruizione culturale che, nel 2010, aumenta ancora a partire dal teatro con un incremento del 13,5% rispetto al 2009, seguito dai concerti di musica classica che vedono un aumento del 5,8%, da mostre e musei +3,8% e dai siti archeologici + 2,3%. E' quindi in sostanza una fotografia positiva quella che emerge, nonostante un anno difficile su molti fronti, dalla crisi economica, all'incertezza dei finanziamenti pubblici, fino ai provvedimenti normativi penalizzanti e ai tagli selvaggi: la domanda di cultura mostra vitalità e dinamismo.

La settima edizione del Rapporto Annuale Federculture dal titolo "La cultura serve al presente. Creatività e conoscenza per il benessere sociale e il futuro del Paese" del resto parla chiaro: la spesa delle famiglie italiane per

il tempo libero e la cultura continua a rappresentare il circa 7% della loro spesa totale e tra il 1999 e il 2009 in termini assoluti è aumentata del 24,3%. I dati relativi ai consumi e alla fruizione culturale della regione Liguria confermano il trend nazionale con una partecipazione in tenuta o in crescita in tutti i settori.

Le percentuali di residenti liguri che dichiarano di fruire nel tempo libero di intrattenimenti culturali sono tendenzialmente in linea con le medie nazionali, e al di sopra di queste per alcune attività in particolare come la frequentazione di musei e mostre 32,9% e del teatro 24,3%. Tendenza positiva che si mostra ancora più evidente se si considerano le variazioni degli ultimi dieci anni.

Complessivamente in Liguria dal 2000 al 2010 i consumi culturali sono cresciuti in tutti i settori e in particolare nel teatro con un +31,3% e per musei e mostre +30%.

10 giugno 2011

Mi piace

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Condividi su:



CARNET 4
SPETTACOLI

24€
Iscriviti ora

Articoli correlati



11/06/2011
Isola del Cantone - Sagra della Tagliatella



11/06/2011
Imperia - La riviera dei fiori alla scoperta delle Alpi



10/06/2011
Isola del Cantone - Sagra della Tagliatella



10/06/2011
Imperia - La riviera dei fiori alla scoperta delle Alpi



09/06/2011
Genova - Doppio appuntamento con il Teatro Cargo a Voltri

Ultime notizie nazionali



CRONACA - 13/06/2011
Referendum - Vertice Terzo Polo: "Un secco no al governo"



MEDIO ORIENTE - 13/06/2011
In Turchia oltre 6.800 profughi siriani



CRONACA - 13/06/2011
Dopo cinque anni identificati responsabili di omicidio subacqueo



EUROPA - 13/06/2011
Pippa Middleton ritorna single



CRONACA - 13/06/2011
"Yara uccisa dal branco? una sciocchezza"

24ORE



Rapporto annuale Federculture Genova: il sapere che produce

Si è svolta questa mattina nel Salone del Minor Consiglio di Palazzo Ducale presentazione del VII rapporto annuale di Federculture, il consorzio nazionale di soggetti pubblici e privati che gestiscono i servizi e le attività legate al tempo libero e alla cultura



Di CHIARA GUATELLI

Si è svolta questa mattina nel Salone del Minor Consiglio di Palazzo Ducale la presentazione del VII rapporto annuale di Federculture, il consorzio nazionale di soggetti pubblici e privati che gestiscono i servizi e attività legate al tempo libero e a cultura, alla presenza di Roberto Grossi, presidente di Federcultur, Luca Borzani, presidente di Palazzo Ducale Fondazione per

cultura e Andrea Ranieri, assessore alla Cultura del Comune di Genova.

Questa sesta edizione, dal titolo *“La cultura serve al presente. Creatività e conoscenza per il benessere sociale e il futuro del Paese”*, prende il via dalle parole di **Roberto Grossi** che cerca dare una risposta concreta alla ormai celebre frase del ministro Tremonti all'indomani del crollo del sito archeologico di Pompei: «Con la cultura non si mangia», ammettendo che in certi ambienti non è scontato immaginare e credere quanto la cultura serva, non solo alla vita personale dell'individuo ma soprattutto allo sviluppo salubre di una collettività curiosa e vivace.



14/06/2011

Economia della cultura: presentazione Rapporto Annuale Federculture



Sarà presentato venerdì 17 giugno, a partire dalle ore 18, presso Agave Hotel (Piazza degli eventi "Delphin", Pozzuoli), il Rapporto Annuale Federculture 2010.

Il Rapporto, giunto alla settima edizione, è interamente dedicato a considerare e approfondire il valore sociale della cultura. Per i singoli individui e le comunità. La cultura per l'economia e la società, due facce di una stessa medaglia sulle quali si gioca il benessere e il futuro di ciascuno.

PROGRAMMA:

Saluto di benvenuto

Agostino Magliulo, Sindaco di Pozzuoli

Mario Marotta, Presidente de "I Campi del Sapere"

Claudio Bocci, Responsabile Ufficio Sviluppo e Rapporti Istituzionali Federculture

Presentazione del VII Rapporto Annuale Federculture

Il Sillabario dello Sviluppo Innovativo:

Riccardo Dalisi – Università Federico II di Napoli

L'Architettura della decrescita

Patrizia Ranzo – Seconda Università di Napoli

Innovando l'esperienza-cultura: il ruolo del design

Ricerca: Gian Carlo Carrada – Università Federico II di Napoli

Interpretare l'ecosistema culturale: la divulgazione

Patrimonio: Antonio De Simone – Università Suor Orsola Benincasa di Napoli

Giacimento culturale: risorse e costi

Ambiente: Giovanni Fulvio Russo – Università Parthenope di Napoli

L'educazione ambientale per la salvaguardia delle biodiversità

Ennio Maccari – Presidente Associazione Naz. per la Tutela dell'Ambiente

Sviluppo sostenibile e difesa del territorio

Formazioni: Fabio Borghese – Università di Salerno

Il valore della cultura nella costruzione delle reti

Sviluppo: Ernesto Schiano – A.D. Logica scari

Sviluppo delle economie del terziario avanzato: quarto settore

Moderà:

Caludio Calveri

Comitato tecnico-scientifico de "I Campi del Sapere"

Conclude:

Vito Amendolara

Assessore all'Agricoltura della Regione Campania

Redazione

Tags: Economia Della Cultura, Enti Locali, Musei, Rapporti, Territorio

◀ precedente

successivo ▶



Consulta gli eventi
dell'ESTATE 2011



Articoli correlati

Rapporto Annuale
Federculture 2010

Torino. "Atmosfera Creativa":
un modello di sviluppo
sostenibile fondato su
creatività e cultura. Incontro il
7 aprile

Nomine: Federculture
accoglie con soddisfazione le
nuove nomine della
Fondazione Musica per
Roma

Forlì. Workshop "Economia
sociale. Giovani ricercatori
italiani a confronto". Il 17 e 18
giugno

Rapporto Comuni Rinnovabili
2011

Temi

Ambiente Archeologia
Architettura Arte Aziende
Beni Culturali Cinema
Comunicazione Concorsi
Concorso Convegni Creatività
Cultura Design Economia della
Cultura Enti locali Eventi
Festival Finanziamenti
Fotografia Gratis Incontri Internet
Legislazione Letteratura Libri
Management Media MIBAC
Mostre Musei Musei e Beni
culturali Musica Nuove
tecnologie Politiche Giovani
Premi Progetti Internazionali
Restauro Sociale Spazi
urbani Spettacolo dal Vivo
Storia Teatro Territorio
Turismo

Mer 15 Giugno 2011

San Vito, Martire

Oggi	Domani	Ven.
16	17	17
28	28	28

LetsBonus

CAVITA
140€ 29€



CN via Email | CN su Twitter | CN come HomePage | Aggiungi ai Preferiti | Pubblicità | Comunicati stampa | Scrivici |
CRONACA | POLITICA | ISTITUZIONI | EVENTI | SPORT | CULTURA | LIBRI | CINEMA | ECONOMIA |

www.
aruba.it
Web hosting company

Altre notizie di
EVENTI

XIII Trofeo di calcio Città di San
Giorgio a Cremano ed Ercolano



Al "Duel Village" è
tempo di Teatro,
Cinema ed Eventi

Festa dei Gigli 20
l'ordinanza del Si
la Ballata e la Pro

Cerca in CasertaNews

Vai



"La cultura serve al presente": presentazione a Pozzuoli del VII rapporto di Federculture

Mercoledì 15 Giugno 2011

· [Annunci Google](#)

[Università](#)

[Hotel Laives](#)

[Hotel Malles](#)

[Hotel Venosta](#)

PUBBLICITÀ



EVENTI | Pozzuoli - Si terrà venerdì 17, alle ore 18,00, nella Piazza degli Eventi "Delphin" del Complesso Agave di Pozzuoli, la presentazione in provincia di Napoli del VII Rapporto annuale di Federculture.

All'evento dal titolo "La cultura serve al presente, creatività e conoscenza per il benessere sociale e il futuro del paese" parteciperanno: Agostino Magliulo (Sindaco di Pozzuoli), Mario Marotta (Presidente dell'agenzia turistico culturale "I Campi del Sapere") e Claudio Bocci (Responsabile Ufficio Sviluppo e Rapporti Istituzionali Federculture) che presenterà il VII Rapporto Annuale Federculture, interamente dedicato a considerare e approfondire il valore sociale della cultura sia per i singoli individui che per le comunità; la cultura per l'economia e la società, due facce di una stessa medaglia sulle quali

si gioca il benessere e il futuro di ciascuno. Nel corso degli interventi saranno presentati i dati statistici sul tempo libero nella provincia di Napoli e in Campania.

Seguiranno gli interventi di docenti universitari con il "Syllabario dello Sviluppo Innovativo".

"Innovazione". Interverranno Riccardo Dalisi (Università Federico II di Napoli) su "L'Architettura della decrescita" e Patrizia Ranzo (Seconda Università di Napoli) su "Innovando l'esperienza-cultura: il ruolo del design".

"Ricerca". Intervento di Gian [Carlo Carrada](#) (Università Federico II di Napoli e Presidente del Comitato Scientifico de I Campi del Sapere): "Interpretare l'ecosistema culturale: i distretti".

Patrimonio. Intervento di Antonio De Simone (Università Suor Orsola Benincasa di Napoli e Comitato Scientifico de I Campi del Sapere): "Giacimento culturale: risorse e costi".

Ambiente. Intervento di Giovanni Fulvio Russo (Università Parthenope di Napoli e Comitato Scientifico de I Campi del Sapere) su "L'educazione ambientale per la salvaguardia delle [biodiversità](#)" e Ennio Maccari (Università La Sapienza di Roma e Presidente Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente) su "Sviluppo sostenibile e difesa del territorio".

Formazione. Intervento di Fabio Borghese (Università di Salerno e Comitato tecnico-scientifico de I Campi del Sapere): "Il valore della cultura nella costruzione delle reti".

Sviluppo. Intervento di Ernesto Schiano (amministratore delegato Logica scarl): "Sviluppo delle [economie](#) del terziario avanzato: quarto settore". L'incontro sarà moderato da Claudio Calveri (Comitato tecnico-scientifico de I Campi del Sapere). Conclude Vito Amendolara, assessore all'Agricoltura della Regione Campania.

Cos'è il Rapporto Annuale di Federculture

È la fotografia più completa del mondo della cultura nel nostro paese e rappresenta la più importante fonte di analisi e aggiornamento sul settore dei beni e delle attività culturali. Quest'anno la prefazione è stata curata da [Carlo Azeglio Ciampi](#), Presidente Emerito della Repubblica Italiana. Attraverso studi e ricerche inedite, vengono esaminate le dinamiche e le esperienze in atto nel Paese e negli altri centri di eccellenza europei e mondiali. Il volume, corredato di dati e indicatori, descrive l'andamento dei consumi culturali, le tendenze di domanda e offerta, le politiche e le strategie vincenti, ma anche gli ostacoli e le troppe inefficienze che frenano ancora il completo sviluppo del settore. È interamente dedicato a considerare e approfondire il valore sociale della cultura come conoscenza, sviluppo dell'individuo e delle comunità. Il Rapporto Annuale Federculture è inoltre un utile strumento per operatori e studiosi ai quali fornisce un quadro di riferimento ricco di elementi di informazione e valutazione. La VII edizione "La cultura serve al presente. Creatività e conoscenza per il benessere sociale e il futuro del Paese" è edita da Rizzoli.

Cos'è Federculture

È l'associazione nazionale dei soggetti pubblici e privati che gestiscono le attività legate alla cultura ed al tempo libero. Federculture opera come sistema-rete per accompagnare i processi di crescita e di sviluppo del settore, in una logica di qualità, efficienza ed economicità. Obiettivo della Federazione è coadiuvare le realtà locali nella promozione di una gestione efficiente ed efficace di musei, teatri, impianti sportivi, biblioteche, parchi, aree archeologiche e sistemi turistici. Nata nel 1997, la federazione conta circa 200 associati, tra regioni, province, comuni, aziende, consorzi, fondazioni, istituzioni, società e associazioni, rappresentativi delle più significative realtà nazionali operanti nel

settore con le quali promuove lo sviluppo dell'efficienza e della qualità dei servizi.
Come arrivare a Piazza degli Eventi dell'Hotel Agave Se si viene da Napoli immettersi sulla Tangenziale Ovest di Napoli direzione Pozzuoli - Lago Patria, percorrere tutto il tratto, superare la barriera di pagamento e continuare sempre sullo stesso tratto di Tangenziale fino all'uscita di Monterusciello Sud. Uscire a Monterusciello Sud, dopo la rampa all'incrocio svoltare a sinistra in direzione Cuma, dopo pochi metri svoltare a destra e riprendere la Tangenziale in direzione Napoli. Dopo 1 km entrate nell'area di servizio Q8 "Lago d'Averno", all'interno dell'area troverete il cancello d'ingresso per auto e bus del Complesso Agave Hotel. Info: 081 5249961

• [Annunci Google](#) [Hotel Nápoles](#) [Hotel Cabaña](#) [Hotel Vacanza](#) [Hotel Terme](#)

Fonte : comunicato stampa



Percorso Benessere -60%

Percorso benessere scontato: scopri i dettagli Rimodella il tuo corpo in 3 giorni! Prenota e torni subito in forma

Offerta prova costume

Annunci Google

Altre notizie da Pozzuoli

- 11/06/11 **La storia di Pozzuoli a fumetti al Museo del Mare**
- 04/06/11 **Da Pozzuoli a Roma sulla strada di S. Paolo. 60 atleti coinvolti**
- 03/06/11 **Sport, cultura ed archeologia nel programma del fine settimana de "La Primavera nei Campi Flegrei"**
- 31/05/11 **Successo per l'anteprima della VI edizione di Malazè**
- 26/05/11 **Anteprima VI edizione di Malazè a Villa Elvira a Pozzuoli**



©CasertaNews è prodotto da Wood & Stein 2000- 2011 tutti i diritti riservati - registrato presso il T



Dati Editore | Chi Siamo | Redazione | Pubblicità

marketpress.info

2-SPONSORING, 3-SPONSORING, 4-TRADING, TURISMO, 5-EDUCATION, 6-SPORTS, 7-ENTERTAINMENT, 8-TECHNOLOGY, 9-ARTS, 10-SCIENCE, 11-HEALTH, 12-ENVIRONMENT, 13-ENERGY, 14-TRANSPORT, 15-TELECOMUNICATIONS, 16-CONSUMER GOODS, 17-INDUSTRY, 18-AGRICULTURE, 19-RETAIL, 20-PROPERTY



Cerca

• Annunci Google [Spa Hotel](#) [Hotel Centro Napoli](#) [Luxury Hotel](#) [Hotel Terme](#)



CERCHI
UNA CASA?
UN UFFICIO?
UNA CASA VACANZA?
LAVORO?
AUTO?
O ALTRO?
VUOI PUBBLICIZZARE
UN AVVENIMENTO?
CLICCA SUBITO QUI
E INSERISCI
GRATIS
I TUOI ANNUNCI
SU MARKETPRESS

» Notiziario

Notiziario Marketpress di Mercoledì 15 Giugno 2011

"LA CULTURA SERVE AL PRESENTE": PRESENTAZIONE A POZZUOLI DEL VII RAPPORTO DI FEDERCULTURE

Entra nel social trading > Guarda come altri investono
e ricevi fino a > Segui le loro strategie
€8.000 > Copia gli scambi che ti piacciono

Apri un Conto Gratuito

etoro



Pozzuoli, 15 giugno 2011 - Si terrà venerdì 17, alle ore 18,00, nella Piazza degli Eventi "Delphin" del Complesso Agave di Pozzuoli, la presentazione in provincia di Napoli del VII Rapporto annuale di Federculture. All'evento dal titolo "La cultura serve al presente, creatività e conoscenza per il benessere sociale e il futuro del paese" parteciperanno: Agostino Magliulo (Sindaco di Pozzuoli), Mario Marotta (Presidente dell'agenzia turistico culturale "I Campi del Sapere") e Claudio Bocci (Responsabile Ufficio Sviluppo e Rapporti Istituzionali Federculture) che presenterà il VII Rapporto Annuale Federculture, interamente dedicato a considerare e approfondire il valore sociale della cultura sia per i singoli individui che per le comunità; la cultura per l'economia e la società, due facce di una stessa medaglia sulle quali si gioca il benessere e il futuro di ciascuno. Nel corso degli interventi saranno presentati i dati statistici sul tempo libero nella provincia di Napoli e in Campania. Seguiranno gli interventi di docenti universitari con il "Syllabario dello Sviluppo Innovativo", "Innovazione". Interverranno Riccardo Dalisi (Università Federico II di Napoli) su "L'architettura della decrescita" e Patrizia Ranzo (Seconda Università di Napoli) su "Innovando l'esperienza-cultura: il ruolo del design". "Ricerca". Intervento di Gian Carlo Carrada (Università Federico II di Napoli e Presidente del Comitato Scientifico de I Campi del Sapere): "Interpretare l'ecosistema culturale: i distretti". Patrimonio. Intervento di Antonio De Simone (Università Suor Orsola Benincasa di Napoli e Comitato Scientifico de I Campi del Sapere): "Giacimento culturale: risorse e costi". Ambiente. Intervento di Giovanni Fulvio Russo (Università Parthenope di Napoli e Comitato Scientifico de I Campi del Sapere) su "L'educazione ambientale per la salvaguardia delle biodiversità" e Ennio Maccari (Università La Sapienza di Roma e Presidente Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente) su "Sviluppo sostenibile e difesa del territorio". Formazione. Intervento di Fabio Borghese (Università di Salerno e Comitato tecnico-scientifico de I Campi del Sapere): "Il valore della cultura nella costruzione delle reti", Sviluppo. Intervento di Ernesto Schiano (amministratore delegato Logica scari): "Sviluppo delle economie del terziario avanzato: quarto settore". L'incontro sarà moderato da Claudio Calveri (Comitato tecnico-scientifico de I Campi del Sapere). Conclude Vito Amendolara, assessore all'Agricoltura della Regione Campania.

Scarpe e Stivali -70% www.GROUPON.IT/Scarpe+Stivali
Offerta Speciale sulla nuova collezione
Primavera -70 %

Instant Lifting System www.lis.tv
10 anni in meno in soli 3 minuti Garanzia
soddisfatti o rimborsati

Acido ialuronico Offerta www.medicina-estetica.eu
Ringiovanisci solchi e labbra con naturalezza
Specialista Ch Plastica

Borsa Milano Tempo Reale www.ADVFN.com
Quotazioni Grafici Push da Borsa Italiana in
Tempo Reale Gratuito

Annunci Google

<< BACK

Cerchi un articolo
ORIGINALE?
Cerca nel nostro
e-shop:

MARKETPRESS.biz



Qui troverai
tanti prodotti
davvero unici
e ORIGINALI
<Clicca QUI>

Annunci Google

Weekend a partire da 20€
Diveriti il fine settimana Con Letsbonus è facile
letsbonus.com/IT

Collezione Primavera Estate
La Moda Primavera-Estate 10/11 Scopirla su VanityFair.it
VanityFair.IT/Starstyle

Offerta prova costume
Rimodella il tuo corpo in 3 giorni! Prenota e torni subito in forma
www.hotelaestilusterne.it

Hotel Ariston Molino Buja
Ad Abano Terme per il tuo benessere terme piscine relax e 1000 offerte
www.aristonmolino.it

Collezioni Moda 2011-12
Le Foto delle Creazioni dei Top Stylist sul Nuovo Sito di Grazia
www.Grazia.IT/Moda

COMPUTER
FORENSICS
INVESTIGAZIONI
DIGITALI

